



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOO000
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0017442
DATA: 10/04/2025
OGGETTO: Trasmissione delibera n. 53/2025/PRSS - Azienda ospedaliero-universitaria di Parma - Bilancio di esercizio 2023

CLASSIFICAZIONI:

DOCUMENTI:

File	Hash
PG0017442_2025_Pec id_36634275.eml.eml:	DF18CCC6741D342AF3019EEB7E11F81C3DA921E901A2A4E3F324970E5FBDBBDA
PG0017442_2025_trasmissione_delibera_53_2025_PRSS_signed_Marcato.pdf.pdf:	70FFE837EF5538C1F76FBEF6DD66B5C5459C0CE2F24BB67416D5D44ACFE58835
PG0017442_2025_53_2025_PRSS_AOU_Parma_bilancio_esercizio_2023_signed_1_signed_Marcato.pdf.pdf:	2729C02539F3020EDF64055187EDD5187A2E0B1C64B9E70FC0759C4D82084D9E
PG0017442_2025_Pec id_36634275_testo.html.pdf:	F5E175F02E58D96A638D68367EDB97E170EF407CC76EB167397FAFCF48D0FC28



L'originale del presente documento e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Il Funzionario preposto

Bologna, 10 aprile 2025

Regione Emilia-Romagna

- Al Presidente dell'Assemblea legislativa
- Al Presidente della Giunta regionale
- All'Assessore alle politiche per la Salute

Azienda ospedaliero-universitaria di Parma

- Al Direttore generale
- Al Collegio sindacale

Oggetto: Trasmissione delibera n. 53/2025/PRSS - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma (PR) - Bilancio di esercizio 2023

Si trasmette la deliberazione n. 53/2025/PRSS, adottata dalla Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna in data 24 marzo 2025.

Il Funzionario Preposto
Dott.ssa Nicoletta Natalucci



CORTE DEI CONTI

Pec id_36634275.eml.

Anteprima non disponibile.

Probabilmente il file non è convertibile in pdf ed è necessario quindi scaricarlo.

Ai fini di una eventuale pubblicazione sull'Albo On Line: questo file non sarà pubblicato e sarà mostrato questo messaggio al cittadino.





SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Alberto Rigoni	Consigliere
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo referendario (relatore)
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario
dott. Massimiliano Maitino	Referendario

Adunanza del 24 marzo 2025
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma (PR)
Bilancio di esercizio 2023

Visti gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;
visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;
vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;
visto l'art. 1, c. 166 e seguenti, della L. 23 dicembre 2005, n. 266, che prevede l'obbligo in capo agli organi di revisione degli enti del servizio sanitario regionale di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai rendiconti dei medesimi enti;
vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196;

visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

visto l'art. 1, c. 3 e 4, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la legge di bilancio dello Stato per l'anno 2023 e il triennio 2023-2025;

viste le linee-guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR;

considerato che dette Linee-guida e i relativi questionari sono stati portati a conoscenza degli enti del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna con lettera di questa Sezione regionale di controllo del 19 settembre 2024 (prot. n. 4266);

considerato che il questionario è disponibile *on-line* e viene acquisito attraverso la piattaforma "Questionari SSN";

vista la deliberazione n. 1341/2024/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2025;

esaminata la relazione sul bilancio di esercizio 2023 redatta dal Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;

vista la nota del 16 gennaio 2025 (assunta a prot. C.d.c. n. 223), con la quale il magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti all'AUO di Parma e alla Regione;

viste le note di deduzioni della Regione e dall'Azienda rispettivamente del 30 gennaio 2025 (prot. C.d.c. 457) e del 17 febbraio 2025 (prot. C.d.c. 634);

vista l'ordinanza presidenziale con la quale la Sezione è stata convocata per l'odierna Camera di Consiglio;

udito il relatore, Primo Referendario Ilaria Pais Greco

Ritenuto in fatto

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2025, ha esaminato la documentazione relativa al bilancio d'esercizio 2023 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e in particolare:

- la relazione-questionario del Collegio sindacale sul bilancio d'esercizio 2023, di cui alle linee-guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR;
- la nota integrativa e la relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2023;
- la relazione del Collegio sindacale sul medesimo bilancio di esercizio;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- l'ulteriore documentazione pubblicata sul sito istituzionale dell'AOU di Parma.

1.1. Dall'esame della documentazione sopra indicata, emerge la situazione contabile e finanziaria di seguito illustrata.

Equilibri di bilancio

Il bilancio economico di previsione e quello di esercizio 2023, adottati rispettivamente con delibera n. 622 del 8 settembre 2023 e con delibera n. 319 del 30 aprile 2024 dal Direttore Generale dell'AOU di Parma, sono stati approvati, il primo, con delibera di Giunta regionale del 25 settembre 2023 (n. 1621) e, il secondo, con successiva delibera di Giunta regionale del 24 maggio 2024 (n. 947).

Il finanziamento del Fondo sanitario 2023 (indistinto, vincolato ed extra-fondo) assegnato all'Ente si è attestato su 111.486.618,65 euro¹, il cui 99,82 per cento (111.290.230,08 euro) è stato trasferito per cassa dalla Regione entro il 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, ai sensi dell'art. 3, c. 7, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35².

Oltre alla quota di Fondo sanitario 2023 (indistinto, vincolato ed extra-fondo) alle Aziende sanitarie, come agli IRCCS, sono stati assegnati, nello stesso esercizio, contributi per specifiche funzioni (non tariffate) che, per l'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma ammontano a 51.538.886,47 euro di cui 7.478.576,00 euro destinati al finanziamento del Pronto Soccorso e al Piano di miglioramento per l'accesso allo stesso e 44.060.310,47 euro destinati al finanziamento di altre funzioni³.

¹ Quesito n. 2 parte seconda della relazione-questionario.

² L'art. 3, c. 7, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 prevede l'erogazione da parte della Regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 95 per cento delle somme che la stessa incassa dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale e delle risorse proprie che destina al finanziamento del servizio sanitario regionale.

³ Si rappresentano di seguito le ulteriori funzioni assegnate all'Ente nel 2023 e i rispettivi finanziamenti:

- finanziamento per funzioni (16% della produzione) per 34.884.760,00 euro (d.G.R. n. 1237 del 17/07/2023);
- assegnazione per funzioni sovra-aziendali e specificità aziendali per 2.527.000,00 euro (d.G.R. n. 1256 del 25/07/2023);
- potenziamento, realizzazione e coordinamento delle attività di prelievo e di trapianto di organi e tessuti per 270.000,00 euro (d.G.R. n. 2186 del 18/12/2023);
- corsi universitari delle professioni sanitarie e valorizzazione della funzione di tutoraggio per 2.116.129,00 euro (d.G.R. n. 2189 del 18/12/2023);
- funzione Emergenza 118 per 4.226.922,00 euro (d.G.R. n. 1536 del 19/09/2023);
- rimborso costi trasporto organi, cellule e tessuti destinati al trapianto (d.G.R. 2186/2023) e progetto "Donazione di organi a cuore non battente-DCD" d.G.R. 917/2018 per 75.500,00 euro (d.G.R. n. 2356 del 22/12/2023).

Per la copertura degli ammortamenti netti non sterilizzati negli anni 2001-2011 la Regione Emilia-Romagna, con d.G.R. n. 2069 del 27/11/2023, ha assegnato all'Azienda ospedaliera la somma di 1.306.408,03 euro quale quota relativa all'esercizio in esame, risultando, dalla relazione-questionario⁴, che il totale delle perdite non ancora coperte al 31 dicembre 2023 è pari a -10.395.244,35 euro, al netto dell'utile (13.249,98 euro) di tale esercizio, anch'esso utilizzato per la copertura delle perdite pregresse.

Il bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda presenta un risultato di esercizio positivo pari a 13.249,98 euro, a fronte di una previsione di perdita di -45.142.398,44 euro e a differenza del risultato negativo del 2022 pari a - 7.523.388,58 euro.

Riguardo agli scostamenti più significativi del bilancio di esercizio 2023 rispetto ai valori riportati nel bilancio economico preventivo per il medesimo anno e nel bilancio di esercizio 2022, emerge, dalla relazione sulla gestione, una diminuzione nel 2023 dei contributi in c/esercizio rispetto all'esercizio precedente (-11,556 mln. euro) in parte a causa della diversa contabilizzazione di due contributi destinati al concorso dell'equilibrio economico finanziario 2023 (di ammontare complessivo pari a 5.739.489,00 euro), contabilizzati tra i proventi straordinari⁵ in quanto, come spiegato dall'Ente, assegnazioni di contributi a valere sui fondi già accantonati alla Gestione Sanitaria Accentrata regionale sul bilancio d'esercizio 2022, approvato con d.G.R. n. 862/2023, e conservati a residuo del bilancio finanziario gestionale 2023-2025⁶.

Il significativo scostamento del risultato di esercizio realizzato nel 2023 (13.249,98 euro) rispetto al risultato dell'esercizio 2022 (- 7.523.388,58 euro) viene sostanzialmente ricondotto, nella relazione sulla gestione⁷, all'incremento della produzione sanitaria⁸ dato dall'aumento di ricavi, rispetto all'esercizio precedente, di circa +12,5 milioni di euro (+3,8 per cento), in particolare per prestazioni sanitarie e socio-sanitarie verso aziende sanitarie pubbliche⁹ (+10,683 milioni di euro corrispondenti a un + 3,4 per cento) e per prestazioni

⁴ Quesiti 31 e 33 della relazione-questionario;

⁵ Nota integrativa bilancio di esercizio 2023 – sopravvenienze attive: "Determina dirigenziale n. 2023/26523 concorso all'equilibrio economico-finanziario 2023 (AOSPU-IRCCS)".

⁶ In sede istruttoria l'Ente ha trasmesso la d.G.R. 26523 del 15 dicembre 2023 di riparto e assegnazione degli ulteriori contributi tra i quali sono assegnati anche i due citati contributi di importo rispettivamente di 3.569.094,00 euro e di 2.170.395,00 euro a valere sui fondi accantonati nel bilancio di esercizio 2022 della GSA.

⁷ Relazione sulla gestione – Conto economico (Schema di bilancio -Decreto 30 marzo 2023) – pp. 48 e 56.

⁸ CE cons. 2023 voce AA0320 – A.4 Ricavi per prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria.

⁹ CE cons. 2023 voce AA0330 – A.4.A Ricavi per prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici al netto della voce AA0440 – A.4.A.2 Ricavi per prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici.

sanitarie e socio-sanitarie verso altri soggetti pubblici e verso i privati¹⁰ (+21,2 percento rispetto al 2022), nonché dall'attività intramoenia che ha visto aumentare i ricavi per l'Azienda del +15,4 percento.

I costi della produzione risultano più contenuti rispetto all'esercizio precedente, in particolare l'acquisto di beni sanitari e non sanitari (-5 percento rispetto al 2022), di servizi sanitari (-2,7 percento) e non sanitari (- 15,6 percento), registrandosi una diminuzione di costi complessivi per - 15.251.605,00 euro. Anche la principale voce di costo relativa al personale dipendente risulta in lieve diminuzione (-1.626.089,00 euro pari al -0,7 percento rispetto al 2022).

Il risultato operativo della gestione caratteristica presenta quindi un saldo positivo pari a +6.883.431,78¹¹ euro a fronte di un risultato previsionale negativo di - 29.693.742,41 euro.

Anche la gestione straordinaria chiude con un saldo positivo pari a +9.313.608,32 euro (proventi¹² per 10.844.132,66 euro - oneri¹³ per 1.530.524,34 euro), determinato, fra le altre voci, dai soprarichiamati contributi regionali per il concorso all'equilibrio economico-finanziario 2023, che si è discostato sia dal saldo preventivato di -2.626,39 euro sia dal saldo di esercizio 2022 di 1.227.916,08 euro.

(Valori in €)			
Conto economico	Bilancio di esercizio 2023	Bilancio di previsione 2023	Bilancio di esercizio 2022
Valore della produzione	495.777.491,70	462.499.602,59	494.463.654,31

¹⁰ CE cons 2023 voce AA0440 – A.4.A.2 Ricavi per prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici e voce AA0660 - A.4.C Ricavi per prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati.

¹¹ In riduzione rispetto al risultato operativo della gestione caratteristica 2022 che è stato pari a 7.087.749,35 euro.

¹² Nei proventi straordinari imputati al CE consuntivo 2023 confluiscono le seguenti entrate:

- donazioni/liberalità per 268.244,51 euro;
- sopravvenienze attive 7.428.686,54 euro, di cui verso aziende sanitarie pubbliche della Regione per 4.765,31 euro, verso terzi relative al personale per 28.061,78 euro, v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi per 569.948,58 euro, altre sopravvenienze attive v/terzi per 6.825.910,87 euro;
- insussistenze attive per 3.147.201,61 euro, di cui v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi per 690.960,20 euro (*storno di debiti vetusti per forniture di beni e servizi e per interessi*), altre insussistenze attive v/terzi per 2.456.241,41 euro (*rilevazione insussistenze FESR, ridefinizione fondi rischi per cause civili e fondi franchigie assicurative*).

¹³ Negli oneri straordinari confluiscono:

- oneri tributari da esercizio precedenti per 1.478,10 euro;
- oneri da cause civili ed oneri processuali per 17.203,05 euro;
- sopravvenienze passive per 1.174.075,36 euro, di cui verso aziende sanitarie pubbliche della Regione per 7.722,11 euro, v/terzi per personale 38.731,85 euro, v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi per 916.204,54 euro, altre sopravvenienze passive v/terzi per 211.416,86 euro;
- insussistenze passive per 337.767,83 euro.

Costo della produzione	488.894.059,92	492.193.345,00	487.375.904,96
Risultato operativo gestione caratteristica +/-	6.883.431,78	-29.693.742,41	7.087.749,35
Proventi ed oneri finanziari +/-	-615.148,44	-487.618,03	-460.962,09
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	0	0	0,00
Proventi straordinari	10.844.132,66	0,00	10.895.634,11
Oneri straordinari	1.530.524,34	-2.626,39	9.667.718,00
Risultato operativo gestione straordinaria +/-	9.313.608,32	-2.626,39	1.227.916,08
Risultato prima delle imposte +/-	15.581.891,66	-30.183.986,83	7.854.703,34
Imposte dell'esercizio	15.568.641,68	14.958.411,61	15.378.091,92
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	13.249,98	-45.142.398,44	-7.523.388,58

Il saldo dell'anno 2023 della gestione finanziaria è pari a -615.148,44 euro mentre le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a 15.568.641,68 euro.

Capacità di riscossione

Dallo stato patrimoniale risultano:

- crediti (ABA190 – B.II) pari a 112.348.730,71 euro (- 11,48 per cento rispetto al 2022 in cui erano pari a 126.922.385,51 euro);
- debiti (PDZ999) pari a 125.262.877,30 euro (-7,69 per cento rispetto al 2022 in cui erano pari a 135.703.459,82 euro).

I crediti vantati dall'Azienda e aventi origine nel 2019 ed anni precedenti ammontano¹⁴ a complessivi 6.883.527,00 euro, risultando in diminuzione del - 37,26 per cento rispetto all'ammontare dei crediti vetusti del 2022 (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 10.972.921,00 euro. Essi sono dell'ammontare di:

- 1.318.357,00 euro nei confronti della Regione per spesa corrente, in diminuzione (-78,660 per cento) rispetto all'ammontare dei crediti pregressi¹⁵ dell'esercizio 2022;

¹⁴ Bilancio di esercizio 2023 - Tabella 20 della nota integrativa: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) pari a 6.883.527,00 euro (Parte III, quesito n. 26, 27, 28, 29 della relazione-questionario).

¹⁵ Bilancio di esercizio 2022 - Tabella 20 della nota integrativa: crediti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 6.180.198,00 euro.

- 4.289.795,00 euro nei confronti della Regione per versamenti a patrimonio netto, in aumento (+66,68 percento) rispetto all'ammontare dei crediti pregressi dell'esercizio 2022¹⁶;

- 1.247.906,00 euro verso aziende sanitarie pubbliche, di cui 1.223.939,00 euro verso aziende pubbliche regionali e 23.967,00 euro verso aziende pubbliche extraregionali, in aumento rispetto all'esercizio 2022¹⁷.

Ulteriori crediti risalenti agli anni 2019 e precedenti¹⁸ sussistono:

- v/altre società partecipate per 250,00 euro;

- per 25.400,00 euro quali crediti diversi, in diminuzione (-89,59 percento) rispetto al 2022¹⁹.

Chiesti chiarimenti all'Azienda sulle cause dell'aumento al 31 dicembre 2023 dei crediti verso la Regione per versamenti a patrimonio netto risalenti al 2019 ed esercizi precedenti (4.289.795,00 euro rispetto ai 2.573.600,00 euro del 2022), l'aumento di +1.716.196 euro è stato giustificato con due finanziamenti iscritti a bilancio di esercizio 2019, come evidenziato nelle seguenti tabelle di dettaglio riferite alle due annualità 2022 e 2023, precisando che tali valori sono stati validati attraverso la "matrice regionale degli scambi", riferita ai crediti verso la Regione al 31/12/2023.

¹⁶ Bilancio di esercizio 2022 - Tabella 20 della nota integrativa: crediti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 2.573.600,00 euro.

¹⁷ Tabella 21 della nota integrativa- Bilancio di esercizio 2022: crediti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 409.543,00 euro.

¹⁸ Tabella 20 della nota integrativa.

¹⁹ Bilancio d'esercizio 2022 - tabella 21 della nota integrativa: crediti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 1.807.511,00 euro.

N. Delibera regionale	Descrizione	Importo
DD/2015/18971	INTERVENTO DI AMMODERNAMENTO, SOSTITUZIONE E ACQUISIZIONE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE AOSP DI PARMA	628.000
DD/2018/18561	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ALL' AOSP DI PARMA PER L'INTERVENTO PI 1 PREVISTO NEL PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLE STRUTTURE SANITARIE	1.945.600
TOTALE CREDITI VETUSTI AL 31.12.2022		2.573.600
N. Delibera regionale	Descrizione	Importo
DD/2015/18971	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ALL' AOSP DI PARMA PER L'INTERVENTO DI AMMODERNAMENTO, SOSTITUZIONE E ACQUISIZIONE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE AOSP DI PARMA	628.000
DD/2018/18561	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ALL' AOSP DI PARMA PER L'INTERVENTO PI 1 PREVISTO NEL PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLE STRUTTURE SANITARIE	1.945.600
DD/2019/14912	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO STATALE E REGIONALE A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE PER GLI INTERVENTI APB01, APB03, APB06, APB16 E APB23 DI CUI ALLA DELIBERA DI ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 66/2016.	1.319.387
DGR/2019/2443	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ALL' AOSP DI PARMA PER IL NUMERO UNICO EMERGENZA	396.809
TOTALE CREDITI VETUSTI AL 31.12.2023		4.289.796

Da un aggiornamento fornito al 23 gennaio 2025, le posizioni creditorie vetuste verso Regione per finanziamento per investimenti risultano in diminuzione.

N. Delibera regionale	Descrizione	TOTALE CREDITI VETUSTI AL 31.12.2023	TOTALE CREDITI VETUSTI AL 23.01.2025
DD/2015/18971	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ALL' AOSP DI PARMA PER L'INTERVENTO DI AMMODERNAMENTO, SOSTITUZIONE E ACQUISIZIONE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE AOSP DI PARMA	628.000	-
DD/2018/18561	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ALL' AOSP DI PARMA PER L'INTERVENTO PI 1 PREVISTO NEL PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLE STRUTTURE SANITARIE	1.945.600	1.945.600
DD/2019/14912	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO STATALE E REGIONALE A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE PER GLI INTERVENTI APB01, APB03, APB06, APB16 E APB23 DI CUI ALLA DELIBERA DI ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 66/2016.	1.319.387	-
DGR/2019/2443	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ALL' AOSP DI PARMA PER IL NUMERO UNICO EMERGENZA	396.809	390.143
	TOTALE AL 23.01.2025	4.289.796	2.335.743

Al 31 dicembre 2023 i debiti risalenti agli esercizi 2019 e precedenti,²⁰ per complessivi 3.011.319,00 euro, registrano una diminuzione del -2,96 per cento rispetto ai debiti vetusti del 2022 nel quale le posizioni passive risalenti al 2018 e precedenti risultavano di 3.103.231,00 euro.

I debiti sorti nel 2019 e precedenti risultano dei seguenti importi:

- 858.481,00 euro verso aziende sanitarie pubbliche regionali per mobilità in compensazione (575.267,00 euro) e per altre prestazioni (283.214,00 euro);²¹
- 947.940,00 euro verso altri fornitori²², in diminuzione del -56,69 per cento rispetto al 2022;
- 1.204.898,00 euro per debiti diversi, di cui 1.068.255,00 euro verso altre amministrazioni pubbliche e 136.643,00 euro per depositi cauzionali²³.

In sede istruttoria l'Azienda ha segnalato una erronea attribuzione dei debiti per anno di formazione dal 2019 e precedenti al 2022, avvenuta nel passaggio al nuovo sistema contabile. La non completa coerenza dell'anno di formazione delle singole partite, molte delle quali sono state migrate con anno 2022 anziché con l'anno di effettiva pertinenza, è stata risolta in sede di riapertura dei saldi al 1°

²⁰ Bilancio d'esercizio 2023 - tabella n. 43, della nota integrativa.

²¹ Bilancio d'esercizio 2022 - tabella 43 della nota integrativa: debiti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 352.510,00 euro.

²² Bilancio d'esercizio 2022 - tabella 43 della nota integrativa: debiti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 2.189.103,00 euro.

²³ Bilancio d'esercizio 2022 - tabella 43 della nota integrativa: debiti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 1.262.982 euro.

gennaio 2023 a seguito dell'attività di riconciliazione con i saldi di chiusura al 31 dicembre 2022 che ha riportato l'esatta corrispondenza dei valori patrimoniali con il bilancio consuntivo 2022.

Con la sistemazione delle discrepanze nell'ammontare dei debiti risalenti al 2022 e al 2020 e anni precedenti, la ricostruzione dei debiti verso i fornitori per anno risulta essere la seguente²⁴:

Debiti verso fornitori al 31/12/2023 per anno di emissione fattura						
Descrizione	Ante 2020	2020	2021	2022	2023	Totale debiti verso fornitori al 31/12/2023
Debiti verso fornitori	1.515.745,00 €	39.076,00 €	220.488,00 €	819.887,00 €	37.037.284,00 €	39.632.480,00 €
- di cui in contenzioso giudiziale o stragiudiziale	527.760,00 €	22.616,00 €	7.824,00 €	267.981,00 €	19.603,00 €	845.784,00 €

Il saldo complessivo del debito verso fornitori ante 2020 (1.515.745,00 euro) comprende, come dichiarato dall'Ente, un debito per la realizzazione di un impianto di cogenerazione, i cui lavori sono terminati alla fine del 2016. *"L'atto aggiuntivo con cui l'Azienda ha affidato la realizzazione dell'impianto, all'interno di un contratto multiservizio di manutenzione ed energia, prevede un pagamento rateale trimestrale della durata di 9 anni complessivi che, pertanto, terminerà a fine 2025"*. L'Azienda ha dichiarato che l'importo residuo del debito ad oggi è pari a 529.666 euro.

I debiti nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche, pari a 1.068.255,00 euro, sono verso l'Università e sono costituiti, per 440.000 euro, da fatture per utenze relative a locali utilizzati dall'Azienda per scopi istituzionali²⁵ e per 628.255 euro da debiti verso personale universitario, in parte determinato dai rinnovi

²⁴ In sede istruttoria, l'Azienda ha trasmesso la tabella corretta che sostituisce quella della relazione-questionario.

²⁵ Nella nota di risposta alla richiesta istruttoria, riguardo ai debiti per fatture da ricevere per utenze l'Azienda segnala che anche l'Università occupa locali di proprietà dell'Azienda e che pertanto, nel bilancio consuntivo 2023, tra i crediti sono registrate anche le fatture da emettere per utenze di importo pari a 614.000,00 euro. Inoltre, la stessa ha aggiunto che, a fine aprile 2024, è stato sottoscritto l'atto di ricognizione delle reciproche posizioni di debito/credito, che ha comportato lo storno delle partite aperte a tale titolo sino al 31 dicembre 2021.

contrattuali riferiti al CCNL 2019-2021 e in parte costituito da residui di quote incentivanti²⁶.

Fondo svalutazione crediti

Il Collegio sindacale riferisce²⁷ che l'Ente ha istituito il fondo svalutazione per i soli crediti verso i privati del quale è di seguito rappresentata la movimentazione.²⁸

Fondo svalutazione iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi	Fondo svalutazione finale
2.274.868 €	0,00 €	-178.273€	2.096.595€

Dalla relazione sulla gestione²⁹ emerge che nel corso del 2023 la struttura di *internal auditing* dell'Azienda ha coordinato l'attività relativa alla stesura e alla formalizzazione delle procedure PAC, completando, tra le altre, la specifica procedura "Fondo svalutazione crediti PI.015_AOU_AUSL_PR".

Situazione di cassa

	2023	2022
Anticipazione di tesoreria	€ 0,00	€ 0,00
Tempestività dei pagamenti	-10	-8

Per quanto attiene alla situazione di cassa, dalla relazione-questionario³⁰ emerge che nel corso dell'esercizio 2023 l'Azienda non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

²⁶ Nella nota di risposta alla richiesta istruttoria l'Azienda segnala di aver proceduto, in occasione delle operazioni di chiusura propedeutiche all'adozione del bilancio consuntivo 2021, ad una analisi e successiva rideterminazione delle voci di debito riferite sia al personale dipendente che al personale universitario. In quell'occasione l'Azienda ha ritenuto l'importo di 628.255 euro congruo a garantire la copertura dei costi preventivati a fronte del rinnovo del CCNL 2019-2021.

²⁷ Quesito 30 della relazione-questionario.

²⁸ Tabella 19 della nota integrativa.

²⁹ Relazione sulla gestione, p.196.

³⁰ Quesiti 27 e 27.1 prima parte della relazione- questionario.

I debiti complessivi verso i fornitori³¹, nel 2023, come mostrato nella seguente tabella del questionario, diminuiscono rispetto al 2022 passando da 67.153.296,00 a 39.632.480,00 euro (voce D.VII, Debiti v/ fornitori, dello stato patrimoniale).

Si rileva che, dei debiti verso i fornitori, quelli scaduti, come tali soggetti a pagamento, ammontano al 31 dicembre 2023 a 5.580.342,00,00 euro.

Debito al 31/12	Debiti verso fornitori (totale) (c=a+b)	Debiti verso fornitori non ancora scaduti (debiti non ancora soggetti a pagamento in quanto il termine di dilazione previsto in fattura non è spirato) (a)	Debiti verso fornitori scaduti (debiti soggetti a pagamento) (b)	Indicatore di tempestività dei pagamenti
2023	39.632.480,00 €	34.052.138,00 €	5.580.342,00 €	-10,000
2022	67.153.296,00 €	53.092.603,00 €	14.060.693,00 €	-8,000
2021	33.604.890,00 €	29.340.355,00 €	4.264.535,00 €	-2,000

Evidenzia l'Azienda³² che *"l'ammontare dei debiti scaduti ante 2020 e successivi è determinato dalla presenza di contenzioso, per difformità di prezzi/forniture, con diversi fornitori non ancora risolti alla data del 31.12.2023. In particolare, il valore dei debiti ante 2020 è da ricondurre quasi totalmente ad un unico fornitore [...]"* in quanto, nella fattispecie, a seguito della stipula del contratto per la realizzazione del cogeneratore terminato nel 2016, è stata emessa una fattura nel 2017 del valore complessivo dell'opera, con pagamento rateale che terminerà alla fine del 2025. Come già chiarito, il debito verso fornitori ante 2020 comprende anche l'importo di 947.940,00 euro relativo a detto impianto.

Dei pagamenti eseguiti nel corso del 2023 per il complessivo importo di 216.402.202,00 euro a fronte del ricevimento di fatture dei fornitori, 77.396.805,00 euro (35,76 per cento) sono stati corrisposti oltre i termini previsti dal d.P.C.M. del 22/09/2014³³, secondo quanto dichiarato nel prospetto attestante i pagamenti nelle transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dall'art. 4 del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, allegato al bilancio di esercizio 2023.

Alla domanda del questionario tesa a conoscere le misure adottate per consentire tempestivi pagamenti,³⁴ evitando quindi l'addebito di interessi moratori, l'Azienda riferisce che *"i pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002 sono prevalentemente riferiti a fatture oggetto di contestazione a seguito di verifica da parte dei competenti uffici"*

³¹ Quesito n. 47 parte terza della relazione- questionario.

³² Quesito n. 54 parte terza della relazione-questionario.

³³ Quesito n. 52 parte terza della relazione-questionario.

³⁴ Quesito n. 50 parte terza della relazione-questionario.

liquidatori e successiva richiesta di nota di credito parziale o totale. Inoltre, l'Azienda è costantemente impegnata nel contenimento dei tempi di pagamento attraverso molteplici azioni: nucleo unico di protocollazione fatture; progressiva dematerializzazione dell'intero ciclo passivo; ottimizzazione organizzativa e gestionale dei processi di registrazione, controllo, liquidazione, pagamento delle fatture; monitoraggio dei debiti commerciali; puntuale programmazione di cassa; rispetto degli obiettivi nazionali e regionali in tema di tempestività dei pagamenti".

Chiesti ulteriori chiarimenti in sede istruttoria sui ritardi nei pagamenti, è emerso che essi sono prevalentemente riconducibili alla contestazione di fatture, sospese *"fino alla risoluzione del contenzioso, che spesso si risolve con l'emissione, da parte del fornitore, della nota di credito a storno parziale o totale. A tal proposito si evidenzia che il calcolo del dato 'pagamenti oltre i termini di scadenza', confronta solo la data del pagamento con quella della scadenza della fattura, al di là che la stessa risulti in contenzioso, e quindi, sospesa. È di tutta evidenza che i ritardi di pagamento di fatture oggetto di formale contestazione possono dare luogo ad addebito di interessi solo nei casi in cui il contenzioso, soprattutto se giudiziale, dovesse risolversi a sfavore dell'azienda".* A tale fattore si è aggiunta l'implementazione, a partire dal mese di gennaio del 2023, del nuovo applicativo amministrativo contabile che *"ha inciso negativamente sui tempi di protocollazione, liquidazione pagamento delle fatture, nel primo semestre dell'esercizio in esame".*

Gli interessi passivi per ritardato pagamento ai fornitori iscritti nel C.E. a qualsiasi titolo (interessi passivi, accantonamenti per interessi di mora, sopravvenienze passive e altro)³⁵ sono pari a 152.012,00 euro³⁶, in aumento rispetto al 2022, in cui ammontavano a 45.575,00 euro. Il significativo aumento dell'addebito di interessi moratori è conseguente, secondo quanto confermato dal Collegio sindacale, all'introduzione del nuovo applicativo amministrativo contabile nel mese di gennaio 2023 cui si è sommato l'aumento del tasso di interesse attestatosi sul 10,50 per cento nel primo semestre del 2023 (+31% rispetto al 2022 in cui era dell'8% da diversi anni) e sul 12 per cento nel secondo semestre dello stesso anno (+ 50% rispetto al 2022).

Sul punto è stato aggiunto che l'Azienda, *"prima della liquidazione degli interessi, propone ai fornitori operazioni di transazione sugli importi addebitati, con abbattimento minimo dei valori fatturati pari al 50%. Nel corso del 2024, sul totale degli addebiti per interessi contabilizzati a Bilancio Consuntivo 2023, sono*

³⁵ Quesito n. 55 parte terza della relazione-questionario.

³⁶ importo corrispondente alla voce del conto economico CA0140 Altri interessi passivi.

state effettuate operazioni di transazione su un valore complessivo di 39.414 euro, con abbattimento di 29.511 euro”.

A sostegno della bontà del proprio operato, l’Azienda ha precisato che, nonostante i ritardi registrati nel primo semestre, tutte le azioni adottate per il contenimento dei tempi di pagamento *“hanno consentito, nell’esercizio in esame, di raggiungere gli obiettivi riguardanti sia l’indicatore di tempestività dei pagamenti, che si è attestato a -9,89 gg., sia del tempo ponderato di pagamento, che è risultato pari a 58 gg. A tal proposito si segnala che l’indicatore di tempestività dei pagamenti 2024 evidenzia un netto miglioramento, registrando un valore pari a - 25,68 gg., a testimonianza del superamento delle criticità indotte dall’avvio di una nuova procedura contabile”.*

I pagamenti per interessi passivi verso fornitori, effettuati dall’Azienda nel 2023, ammontano a 14.193,86 euro (SIOPE).

Il Fondo interessi moratori presenta nel 2023 le seguenti movimentazioni³⁷:

Consistenza iniziale	Accantonamenti dell’esercizio	Utilizzi	Fondo al 31/12/2022
80.000,00 €	0,00 €	1.564,00 €	78.454,00 €

Riguardo alla determinazione della quota da accantonare al fondo interessi moratori³⁸ l’Azienda ha dichiarato che sono seguiti, quali criteri, i ritardi di pagamento realizzati, gli interessi già addebitati, gli interessi effettivamente pagati, la consistenza del fondo alla data della valutazione.

Contenzioso verso fornitori

I debiti verso i fornitori in contenzioso giudiziale o stragiudiziale³⁹ ammontano a 845.784,00 euro come già evidenziato nella tabella rappresentata nel paragrafo relativo alla capacità di riscossione.

Dall’approfondimento svolto in sede istruttoria sui contenziosi pendenti, è emerso che parte consistente del valore delle controversie (355.000,00 euro) è assorbita da cause promosse avanti il Tribunale di Parma da BFF BANK S.p.A. (già Banca Farmafactoring)⁴⁰.

³⁷ Quesito n. 56 parte terza della relazione- questionario.

³⁸ Quesito n. 56.1 parte terza della relazione- questionario.

³⁹ Quesito n. 53 parte terza della relazione- questionario.

⁴⁰ R.G. n. 4831/2020 del valore di 200.000,00 euro: atto di citazione notificato in data 16 dicembre 2020 a seguito del quale è fissata udienza di precisazione delle conclusioni nel mese di giugno 2025;

- R.G. 21/2022 del valore di 50.000,00 euro, introdotto con atto di citazione notificato il 16 dicembre 2021, nel quale, terminata la fase istruttoria, si è in attesa di decisione;

- R.G. n. 1937/2022 del valore 100.000,00 euro, introdotto con atto di citazione notificato in data 5 maggio 2022 e nel quale è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni nel mese di giugno 2025;

Il restante contenzioso si riferisce a contestazioni stragiudiziali di fatture per difformità dall'ordine, discordanza dei prezzi applicati da quelli contrattualmente pattuiti, prestazioni qualitativamente e quantitativamente difformi da quelle richieste.

Circularizzazione dei rapporti di credito e debito

In risposta al relativo quesito della relazione-questionario,⁴¹ il Collegio sindacale dichiara di aver provveduto alla circularizzazione dei principali rapporti di credito e debito⁴² e che tutti i crediti e i debiti verso soggetti terzi⁴³ sono stati riconciliati.

Contenziosi e accantonamenti a fondi per rischi

Il Collegio sindacale ha attestato⁴⁴ che non esistono contenziosi sui crediti o sui debiti che possano incidere significativamente sull'equilibrio economico finanziario dell'Ente confermando anche l'avvenuto rispetto da parte dell'Azienda delle condizioni per l'iscrizione dei fondi rischi ed oneri e il relativo utilizzo.

A seguito di richiesta istruttoria, l'Azienda ha trasmesso il report riepilogativo dei fondi con indicazione della relativa consistenza e delle posizioni il cui rischio di soccombenza è stato valutato come "probabile".

Descrizione fondo	N. contenziosi al 31/12/2023	Valore contenziosi al 31/12/2023
Fondo rischi per cause civili e oneri processuali	84	183.785,76
Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	3	460.000,00
Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	142	6.583.000,00
Fondo rischi per franchigia assicurativa	13	700.000,00
Fondo rischi per interessi di mora		78.454,00
Altri fondi rischi		7.230.227,00
FONDI PER RISCHI		15.235.467,00
Fondo per imposte anche differite		0,00

Con riferimento al contenzioso riguardante personale dipendente ha precisato che le tre vertenze, per le quali risultano a fondo 2023 complessivi euro 460.000,00, sono state conciliate in sede giudiziale⁴⁵.

-R.G. n. 2194/2022 del valore di 5.000,00 euro, introdotto con atto di citazione notificato il data 23 maggio 2022 e per il quale, terminata la fase istruttoria, si è in attesa di decisione.

⁴¹ Quesiti 34, 34.1, prima parte della relazione – questionario.

⁴² Il saldo delle partite creditorie/debitorie con la Regione e gli altri enti del SSR avviene mediante lo strumento della matrice degli scambi.

⁴³ Quesito 35, prima parte della relazione-questionario.

⁴⁴ Quesito 36 prima parte della relazione-questionario.

⁴⁵ A riscontro della richiesta istruttoria l'Azienda ha precisato che la prima vertenza riguardava il riconoscimento di indennità sostitutiva delle ferie maturate e non godute in costanza di rapporto di lavoro, nonché la liquidazione di ore di straordinario inerenti

Il Fondo per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione), come dall'Azienda precisato, si riferisce alle richieste risarcitorie giudiziali e stragiudiziali per lamentati danni da responsabilità sanitaria⁴⁶. E' stato quindi fornito l'elenco dettagliato di tutti i sinistri in gestione diretta e i loro esiti, consistenti in accordi conciliativi o pronunce di condanna o che hanno escluso la responsabilità dell'Azienda, tali da incidere sul valore previsto del fondo al 31 dicembre 2023.

La consistenza per 183.786,00 euro del fondo rischi per cause civili ed oneri processuali, di cui al verbale n. 4 del 2 maggio 2024 del Collegio sindacale, si compone di:

- 162.477,71 euro di spese per incarichi legali per la difesa dell'Azienda ospedaliera in contenziosi per responsabilità sanitaria;
- 16.308,05 euro per spese per incarichi legali in contenziosi civili, penali e amministrativi;
- 5.000,00 euro relativi a causa civile di opposizione a cartella esattoriale (R.G. n. 3233/2023) il cui rischio di soccombenza è stato valutato come probabile.

**Compartecipazione alla spesa sanitaria
(art. 1, c. 796, lett. p), della L. n. 296/2006)**

l'istituto contrattuale di guardia medica. L'Ente, sulla base dell'orientamento giurisprudenziale prevalente, ha raggiunto un accordo conciliativo anche in ragione dell'impianto probatorio esistente.

Rispetto alle altre due vertenze, l'Azienda ha precisato che esse hanno identico oggetto e ragioni di diritto azionate (asserito demansionamento lamentato da personale appartenente alla qualifica di infermiere). Ha dichiarato che sul tema la giurisprudenza è orientata nel valorizzare la soccombenza delle aziende sanitarie in un importo pari al 50% della retribuzione mensile netta del ricorrente, nel caso concreto applicabile ad un lasso temporale anche decennale. Sulla base di tale orientamento il Giudice ha formulato proposta conciliativa alla prima udienza, proponendo un importo pari a 1/6 della retribuzione mensile netta di ciascun ricorrente.

⁴⁶ A riscontro della richiesta istruttoria l'Azienda ha precisato Le aziende sanitarie pubbliche dell'Emilia Romagna, trattano tali posizioni di danno mediante il sistema di ritenzione totale del rischio, secondo i dettami di cui alla Legge Regionale n. 13/2012, ovvero senza una copertura assicurativa, dunque in cosiddetta "gestione diretta". La gestione diretta prevede una gestione totalmente interna all'Ente sia dal punto di vista dall'analisi e valutazione medico-legale per singolo caso sia dal punto di vista della gestione legale della singola posizione. Tale modalità operativa prevede, dal 1° dicembre 2015, una gestione esclusiva in capo all'Azienda per tutte quelle posizioni di danno di valore pari o inferiore alla soglia economica di 250.000 euro, mentre per quelle il cui valore di potenziale risarcimento sia superiore a detta soglia è prevista una co-gestione tra azienda e Regione per il tramite del nucleo regionale di valutazione sinistri. Ciò comporta che l'Azienda, a fronte di una valutazione di rischio probabile, determina una riserva economica per singola posizione rispetto alla quale accantona al proprio fondo fino alla somma di euro 250.000 (importo inferiore o pari a euro 250.000).

Si precisa che le differenze tra il valore riservato per singola posizione e il corrispettivo valore accantonato a fondo deriva dal fatto che l'Azienda, in base al sistema di ritenzione totale del rischio di cui alla legge regionale n. 13/2012, vede una esposizione economica limitata entro la soglia di 250.000 euro per singola posizione, mentre per la differenza in eccesso rispetto a tale soglia, interviene, per ogni singolo sinistro, un pagamento che ricade su un apposito fondo regionale.

L'Ente dichiara di applicare, ad eccezione dei casi espressamente previsti dalla legge, il *ticket* di prestazioni di Pronto Soccorso⁴⁷ in c.d. codice bianco (patologie ordinarie) quale compartecipazione alla spesa sanitaria ai sensi dell'art. 1, c. 796, L. 296/2006. In merito alla riscossione dei *ticket* emessi sia in conto competenza sia riferiti ad anni precedenti è stato chiesto un approfondimento e la compilazione della tabella di seguito riportata.

Anno	Imputazione CE Voce	Importo di ticket P.S. codice bianco	Importo di ticket P.S. codice bianco riscossi	Importo di ticket P.S. codice bianco da riscuotere
2023	AA960	105.461,00	60.525,00	44.936,00
2022	AA960	104.716,00	42.682,00	62.034,00

Come spiegato dall'Azienda, la riscossione dei *ticket* non pagati rientra nell'attività aziendale di recupero crediti, soggetta al regolamento adottato con delibera n. 471 del 5 maggio 2021.

La rilevazione della morosità nei pagamenti dei *ticket* avviene - prosegue l'Azienda - attraverso un sistema extracontabile che confronta quelli emessi, le prestazioni erogate e i pagamenti. Per ogni avviso di pagamento viene generato un identificativo unico di versamento⁴⁸ e dai non pagati vengono generate le c.d. "esigenze di incasso" dalle quali originano le successive fasi di recupero crediti consistenti in:

- avviso di pagamento bonario, con cadenza mensile decorsi dai tre ai dodici mesi dalla prestazione;
- diffida e costituzione in mora, inviata con raccomandata decorsi dai tre ai dodici mesi dall'invio dell'avviso di pagamento;
- recupero coattivo - iscrizione a ruolo, la cui iniziativa è a carico della stessa articolazione che ha avviato i solleciti.

L'Azienda ha aggiunto che recentemente l'Ufficio verifica ticket, articolazione del Servizio Economico Finanziario che provvede al recupero del non riscosso, è stato potenziato con inserimento di due nuove figure professionali e ha proceduto alla rilevazione della morosità dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2024, con successivo invio degli avvisi bonari, attività che ha consentito un recupero delle somme non rimosse di circa il 30 per cento. Esaurita la fase di verifica si procederà - assicura

⁴⁷ Quesito n. 4.1 parte seconda della relazione-questionario.

⁴⁸ Rispondendo alla richiesta istruttoria, l'Azienda ha riferito che "Il ricorso ad una procedura extracontabile deriva dal fatto che i ticket non rilevano un credito verso un soggetto in contabilità nel momento in cui si genera lo IUV, ma vengono registrati a ricavo solo al momento del loro incasso".

l'Azienda – "alla fase di diffida e di costituzione in mora dei periodi già interessati dall'invio bonario e con l'avvio delle prime fasi della procedura per le esigenze di incasso del secondo semestre 2024".

Inventari e gestione delle scorte di magazzino

Il Collegio sindacale dichiara che l'ente effettua il costante monitoraggio dei farmaci scaduti e dei prodotti soggetti a scadenza⁴⁹ seguendo apposite procedure aziendali ed eseguendo il controllo mensilmente sia in reparto, sulle scadenze e la compilazione da parte dell'operatore di un modulo di autoispezione mensile, sia presso il magazzino farmaceutico tramite la stampa mensile prodotta dall'applicativo GAAC degli articoli in scadenza nel mese oggetto di controllo. Presso il magazzino farmaceutico viene effettuato anche un controllo settimanale a campione registrato su un registro dedicato.

Al fine di evitare la scadenza, aggiunge il Collegio sindacale, sono effettuate operazioni di cessione e scambio dei beni all'interno delle unità operative dell'Azienda o cessioni ad altre aziende sanitarie.

Infine, nella relazione sulla gestione⁵⁰ è evidenziato che, al 31 dicembre 2023, risultano in diminuzione, rispetto al 2022, le scorte di beni di consumo, principalmente di prodotti farmaceutici, emoderivati e prodotti chimici a causa di un loro maggiore consumo nell'esercizio, mentre risultano in aumento le scorte di dispositivi.

Indebitamento

Come rappresentato nella nota integrativa⁵¹, l'Azienda ha in essere cinque mutui per un debito residuo complessivo al 31 dicembre 2023 di 25.416.006,00 euro (valore corrispondente alla voce D.1 "Mutui passivi" dello stato patrimoniale) ma, secondo quanto dichiarato dal Collegio sindacale, rispetta il limite di

⁴⁹ Quesiti 20 e 20.1 terza parte della relazione-questionario.

⁵⁰ Relazione sulla gestione, p. 69.

⁵¹ Dalla tabella n. 45, p.10, della nota integrativa, risulta che dei cinque mutui in essere, quattro sono ultraventennali e uno decennale:

- mutuo di 6.000.000,00 euro per interventi strutturali con scadenza 28 dicembre 2037 (debito residuo 4.830.834,00 euro), autorizzato con d.G.R. 1912/2009 aggiornata da nota RER prot. 21970/2019;

- mutuo di 7.206.213,00 euro per interventi strutturali con scadenza 30 giugno 2040 (debito residuo 6.114.371,00 euro), autorizzato con d. G.R. n. 70/2019;

- mutuo di 2.793.787,00 euro per interventi strutturali, con scadenza 31 dicembre 2040 (debito residuo 2.412.608,00 euro), autorizzato con d.G.R. n.70/2019.

-mutuo di 1.100.000,00 euro per interventi strutturali, con scadenza 30 giugno 2033 (debito residuo 1.058.193,00 euro)), autorizzato con d.G.R. n. 2286/2022;

-mutuo di 11.000.000,00 euro per interventi strutturali, con scadenza 31 dicembre 2043 (debito residuo 11.000.000,00 euro), autorizzato con d. G.R. n. 1257/2023.

indebitamento ai sensi dell'art. 2, c. 2-sexies, lett. g), D. Lgs. n. 502/92⁵², come emerge del resto dal prospetto di calcolo trasmesso in sede istruttoria dal quale si evince che la percentuale d'indebitamento nel 2023 è del 4,42 per cento, nettamente inferiore al limite di legge (15 per cento), rispetto alle entrate proprie correnti che ammontano a 25.383.894,00 euro (mentre il rimborso del debito è di 1.123.149,00 euro, di cui 723.030,00 euro per quota capitale e 400.118,00 euro per interessi).

Alla contrazione di tale debito l'Azienda ha fatto ricorso anche nel 2023 con la stipula di due mutui per il finanziamento degli investimenti⁵³: il primo mutuo di 1.100.000 euro, stipulato il 27 aprile 2023 con BPM e di durata decennale, finalizzato alla copertura di investimenti indifferibili e urgenti nel 2022, di importo complessivo pari a 464.100,00 euro, eseguiti, come previsto dalla procedura regionale di cui alla d.G.R. n. 1980/2022, sia per eliminare condizioni di pericolo per l'incolumità di pazienti ed operatori sia per evitare interruzioni alle attività ospedaliere mentre il residuo importo di 635.800,00 euro è stato impiegato, sempre secondo quanto riferito dall'Ente, nella copertura di ulteriori costi imputabili all'aumento dei prezzi intervenuti su altri contestuali lavori prioritari in corso⁵⁴.

Il secondo mutuo, di 11.000.000 euro, stipulato il 29 dicembre 2023 con la Cassa di Ravenna e di durata ventennale, è finalizzato al completamento del percorso di adeguamento funzionale, sviluppo e messa in sicurezza del patrimonio aziendale, sia immobiliare sia tecnologico, nonché del Polo oncologico integrato⁵⁵.

⁵² Quesito n. 25 parte prima della relazione-questionario.

⁵³ Quesito n. 20 parte prima della relazione-questionario.

⁵⁴ L'Azienda riferisce, infatti che "nello stesso periodo erano contestualmente in corso altri investimenti prioritari, la cui compiuta realizzazione avrebbe potuto essere compromessa dall'importante incremento dei prezzi determinato, tra il 2021 ed il 2022, dalla pandemia da COVID19 e successivamente dal conflitto ucraino, incremento che rendeva le risorse finanziarie stanziare per la loro realizzazione insufficienti a dare copertura ai maggiori costi da revisione prezzi". Come infine riferito, all'epoca, per tali investimenti legati tutti ad obiettivi regionali o nazionali, l'Azienda aveva avviato apposita istanza di contributo, ai sensi dell'art. 26 del D.L. 50/22, senza però avere alcuna certezza di effettiva erogazione dello stesso da parte del Ministero.

⁵⁵ Si riporta di seguito l'elenco degli investimenti ai quali è stato finalizzato il mutuo di 11.000.000,00 euro:

Polo Oncologico Integrato – Completamento Lavori	€ 7.144.000,00
Lavori di riqualificazione funzionale del comparto di cardiocirurgia	€ 2.000.000,00
Acquisto ed installazione Risonanza Magnetica Helium Free e Apparecchiatura Sistema Digital Radiography (Quota di cofinanziamento al contributo Fondazione Cariparma e quota lavori)	€ 807.000,00

In sede istruttoria l’Azienda ha inteso a precisare che “*la Regione Emilia-Romagna attua annualmente, in maniera strutturata, il monitoraggio sull’indebitamento degli Enti del SSR. In caso di richiesta di autorizzazione alla contrazione di un mutuo da parte di un’azienda sanitaria viene inoltre effettuato un calcolo puntuale per tenere conto delle eventuali rate su mutui già in essere per l’azienda e delle rate derivanti dall’accensione di un nuovo mutuo. Tali calcoli riflettono la situazione di mercato vigente al momento della richiesta di autorizzazione ma sempre in ottica prudenziale e considerando lo scenario più sfavorevole non solo per salvaguardare nel tempo la sostenibilità economico-finanziaria e patrimoniale dell’azienda sanitaria ma anche per salvaguardare la sostenibilità del sistema sanitario regionale nel suo complesso*”.

L’Ente non ha in essere operazioni ⁵⁶ di partenariato pubblico-privato né qualificabili come indebitamento, ai sensi dell’art. 3, c. 17, L. n. 350/2003, diverse da mutui ed obbligazioni ed ha aggiudicato interventi di edilizia sanitaria sopra soglia comunitaria⁵⁷, in particolare per la realizzazione del Nuovo Polo oncologico integrato oggetto di istruttoria di questa Sezione già in occasione dell’esame del bilancio di esercizio 2021⁵⁸.

L’importo della spesa di quest’ultimo investimento, indicato nella relazione-questionario, è pari a 23.441.565,46 euro ⁵⁹, risultando maggiore di quello dichiarato nella relazione-questionario sul bilancio 2021⁶⁰, pari a 14.200.000,00

Polo Oncologico Integrato - Completamento fornitura tecnologie Biomediche, Informatiche ed arredi	€ 986.596,91
Lavori di installazione Risonanza Magnetica 3Tesla	€ 62.403,09
Totale	€ 11.000.000,00

⁵⁶ Quesiti n. 21 e n. 22, parte prima della relazione-questionario.

⁵⁷ Quesito n. 23 parte prima della relazione-questionario.

⁵⁸ In quella sede (delibera di questa Sezione n. 178/2023/PRSS) l’Ente aveva riferito che il termine fissato per l’ultimazione dei lavori era stato posticipato dal 13 ottobre 2023 al 18 aprile 2024 a causa dell’imprevedibile rinvenimento, durante gli scavi, di impianti che avrebbero rallentato l’esecuzione dei lavori ed inoltre per la sospensione del cantiere per tre mesi a causa di un atto vandalico che ha determinato il sequestro dell’area durante le indagini delle forze dell’ordine.

⁵⁹ Quesito n. 23 parte prima della relazione questionario (tabella sottostante):

Intervento	Importo dell'intervento	Fonti di finanziamento	Data inizio intervento	Percentuale dello stato di avanzamento dell'intervento	Costi sostenuti al 31/12/2023
Nuovo Polo Oncologico Integrato (Intervento ApB.03 - Realizzazione DH Oncoematologico e Centro Prelievi)	23.441.565,46 €	Contributo ex art.20 L.67/88 per Euro 4.750.000 (quota Stato) + Euro 250.000 (quota Regione); Contributo Fondazione Cariparma per Euro 3.000.000; Mutuo per Euro 14.393.000; Contributo per Revisione Prezzi ex art.26 - comma 4 - lettera b) D.L. 50/2022 per Euro 1.048.565,46	25/01/2020	30,27%	7.095.276,37 €

⁶⁰ Delibera di questa Sezione n. 178/2023/PRSS: “per una spesa di investimento di € 14.436.215,81, finanziata con le seguenti risorse: - Contributo ex art.20 L.67/88 per € 4.750.000,00 (quota Stato); - Contributo regionale di € 250.000,00; - Contributo

euro (esclusi i proventi da alienazioni), con un aumento della spesa di 9.241.565,46 euro (+65,08 per cento), finanziato con i seguenti mezzi:

- mutuo di 7.144.000,00 euro autorizzato con d.G.R. n. 1257/2023 per il completamento dell'opera successivamente alla stipula dei mutui per 6.200.000,00 euro autorizzati con PG/2017/447590 del 15/06/17 e d.G.R. 70 del 21/01/19;
- contributo di 1.048.565,47 euro incassato a titolo di incremento dei prezzi (contributi richiesti con istanze del 31/08/2022 e del 31/10/2023);
- contributo ministeriale di 1.049.000,00 euro per incremento prezzi (contributo richiesto con istanze del 31/01/2023 e del 31/01/2024).

Nella relazione-questionario, lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2023 del Nuovo Polo oncologico integrato risulta del 30,27 per cento e i costi a tale data sostenuti sono pari a 7.095.276,37 euro (mentre alla data dell'istruttoria - febbraio 2025 - sono risultati pari a 16.061.043,58 euro). Tuttavia, come riferito dall'Azienda in sede istruttoria, i lavori previsti dal quadro economico iniziale dell'opera (14.200.000 euro) sono terminati il 31 gennaio 2025⁶¹ mentre le opere aggiuntive, comunque espressamente contemplate nei documenti iniziali di gara (ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a), del D. Lgs. 50/2016), nell'ipotesi in cui l'Azienda avesse potuto disporre in corso d'opera di nuovi finanziamenti e consistenti nella realizzazione dei locali di radioterapia, del piano ingresso e nella sistemazione delle aree esterne di pertinenza del nuovo fabbricato, saranno ultimate il 31 marzo 2025.

Precisa infine l'Azienda che sono inoltre in via di affidamento *"i lavori legati alla realizzazione delle degenze oncologiche al 4° piano, progettate nel 2024 e finanziate nell'ambito del mutuo da 7.144.000 euro sopra richiamato, la cui ultimazione è prevista per il 30/09/2025 con successiva attivazione il 31/10/2025"*.

Si rappresentano di seguito gli interventi di edilizia sanitaria previsti dal piano di investimenti dell'Ente, in corso di realizzazione o conclusi nel 2023.

Fondazione Cariparma per € 3.000.000,00; - Accensione di un mutuo per € 6.200.000,00; - Proventi da alienazioni per € 236.512,81. L'opera edilizia è iniziata il 25 gennaio 2020, al 31.12.2021 la percentuale dello stato di avanzamento dei lavori è pari al 23,83% e i costi sostenuti sono pari a € 3.439.674,84".

⁶¹ L'azienda riferisce che *"Il prolungamento dei tempi di esecuzione è stato determinato:*
1) *dall'adozione di due perizie di variante in corso d'opera per eventi imprevedibili e per opere migliorative realizzate durante l'esecuzione dei lavori. L'approvazione delle perizie non ha in alcun modo modificato il totale del quadro economico iniziale, in quanto sono state finanziate mediante l'utilizzo del ribasso d'asta;*
2) *da sospensioni e proroghe rese necessarie dal rinvenimento e successivi lavori di spostamento di impianti non segnalati (ossigeno e gas metano) nell'area di scavo, dal temporaneo sequestro dell'area da parte della magistratura per atti vandalici ai mezzi di cantiere e da avverse condizioni meteorologiche che non hanno consentito l'utile proseguimento dei lavori"*.

INTERVENTO	Stato di attuazione al 31/12/2023	Approvazione progetto preliminare	Approvazione progetto esecutivo	data inizio lavori	Data fine lavori (prevista dal contratto)	Data fine lavori (effettiva se ultimato)
Polo Oncologico Integrato comprensivo di ApB03 - Realizzazione nuovo Day-Hospital Oncoematologico e Centro Prelevi	In corso di esecuzione	Deliberazione n°643 del 29/08/20217	Delibera n°123 del 05/02/2019	OPERE IN APPALTO: 25/01/2021 OPERE DI COMPLETAMENTO Piano interrato, primo e aree esterne: 20/07/2024 OPERE DI COMPLETAMENTO 4° Piano: in corso di affidamento	13/10/2023	Opere in Appalto ultimate il 31/01/2025 Opere complementare: in corso Completamento IV Piano: in corso di affidamento
PI.1 - Interventi per adeguamento alla normativa antincendio Padiglioni Farmacia, Direzione Maternità, Centro del Cuore, Cattani, Centrale corpo A, B, e CD, Torre Medicine, Barbieri, Pediatria (D.M. 19/3/2015)	In corso di esecuzione	Deliberazione n°444 del 03/11/2016 (approvazione Progetto Fattibilità Tecnico - Economica)	Deliberazione n°408 del 05/06/2018	LOTTO 1: contratto risolto - in fase di riaffidamento LOTTO 2: 10/01/2022	LOTTO 1: contratto risolto - in fase di riaffidamento LOTTO 2 : 04/01/2023	LOTTO 1: contratto risolto - in fase di riaffidamento LOTTO 2 : in corso di esecuzione
13TSI - Riqualificazione funzionale Padiglione Ala Sud Ospedale Maggiore di Parma . 16 ppil TSI	Concluso	Progettazione sviluppata accorpendo in un unico livello le fasi preliminare, definitiva ed esecutiva per ragioni di celerità connesse alla pandemia da COVID19	Deliberazione del Direttore Generale n°293 del 17/03/2021	16/05/2022	16/10/2022	07/04/2023
12TSI - Riqualificazione spazi padiglione Torre Medicine 4 ppil Terapia Semintensiva	In corso di esecuzione	Progettazione sviluppata accorpendo in un unico livello le fasi preliminare, definitiva ed esecutiva per ragioni di celerità connesse alla pandemia da COVID19	Deliberazione del Direttore Generale n°658 del 22/09/2023	25/09/2023	31/10/2023	28/11/2023
16PS - PS ostetrico/ginecologico padiglione Maternità per separazione percorsi COVID	Da avviare	Progettazione sviluppata accorpendo in un unico livello le fasi preliminare, definitiva ed esecutiva per ragioni di celerità connesse alla pandemia da COVID19	Deliberazione del Direttore Generale n°606 del 31/08/2022	Lavori da avviare - Vedi nota	30/06/2026 (struttura in esercizio)	Intervento da avviare
19PS - Riqualificazione PS generale per separazione percorsi Covid	concluso	Progettazione sviluppata accorpendo in un unico livello le fasi preliminare, definitiva ed esecutiva per ragioni di celerità connesse alla pandemia da COVID19	Deliberazione del Direttore Generale n°403 del 07/06/2023	I° Stralcio 20/06/2023 - II° Stralcio 09/11/2023	I° stralcio 30/07/2022 - II° stralcio 09/01/2024	05/09/2024
18PS - PS COVID Padiglione Ortopedia Ospedale per separazione percorsi COVID	Concluso	Progettazione sviluppata accorpendo in un unico livello le fasi preliminare, definitiva ed esecutiva per ragioni di celerità connesse alla pandemia da COVID19	Deliberazione del Direttore Generale n°154 del 17/01/2021	22/07/2021	01/12/2021	31/03/2023
Nuova Centrale Emergenze 112 via del Taglio Parma	In corso di esecuzione	Deliberazione del Direttore Generale n°890 del 22/09/2021	Deliberazione del Direttore Generale n°942 del 30/09/2021	06/06/2022	01/02/2023	31/07/2024
Nuova sede della UO di Endoscopia Digestiva al 4° Piano del Padiglione Ala Sud	Concluso	Progettazione sviluppata accorpendo in un unico livello le fasi preliminare, definitiva ed esecutiva	Deliberazione del Direttore Generale n°1203 del 29/10/2019	10/10/2022	23/12/2022	23/12/2022

Le cause del prolungamento dei tempi di esecuzione degli interventi in corso di realizzazione o conclusi nel 2023 sono asseritamente da ricondursi alla richiesta di perizie di variante per imprevisti e opere migliorative, alla necessità di eseguire i lavori per stralci funzionali a mantenere il Pronto Soccorso pienamente funzionante, alla necessità di autorizzazioni interne, all'esecuzione di lavorazioni molto invasive (rifacimento impianti elettrici), ostacolate pesantemente dalla presenza delle attività sanitarie, a eventi imprevisti e imprevedibili, a nuove disposizioni normative.

Organismi partecipati

Dalla relazione-questionario⁶² emerge che l'AOU di Parma, al 31 dicembre 2023, detiene una partecipazione societaria dello 0,01% per cento in Lepida S.c.p.a., il cui utile societario⁶³ conseguito nel 2023 è pari a 226.156,00 euro non risultando, la società partecipata, aver subito perdite nel triennio antecedente all'esercizio in esame.

L'Azienda ha inoltre una partecipazione nel Consorzio METIS del 9,09 per cento, il cui utile è stato pari a 7.737,00 euro.

L'Azienda risulta aver provveduto alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (T.U.S.P.), avendo approvato il piano di revisione ordinaria delle stesse al 31 dicembre 2023 con deliberazione n. 983 del 19 dicembre 2024.

Remunerazione delle funzioni non tariffate

Allo specifico quesito della relazione-questionario⁶⁴ se il valore complessivo della remunerazione delle funzioni non tariffate abbia rispettato il tetto del 30 per cento del limite di remunerazione assegnato, ai sensi dell'art. 8-sexies, D. Lgs. n. 502/1992, inserito dall'art. 15, c. 13, lett. g), D.L. n. 95/2012, il Collegio sindacale fornisce risposta affermativa. La procedura di calcolo adottata dalla Regione e rappresentata nel prospetto seguente dà evidenza di una percentuale del 25,32 per cento inferiore al tetto del 30 per cento.

CONS_2023				
	AA0030	AA0040	TOTALE RICA VI*	(AA0030+AA0040) / TOTALE RICA VI
AOU PARMA	108.804.235,64	2.682.383,00	440.149.882,23	25,32%

*Il Totale Ricavi è dato dalla somma delle seguenti voci:

"AA0030 - A.1.A.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto";

"AA0040 - A.1.A.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato";

"AA0330 - A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici" al netto di "AA0440 - A.4.A.2) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici";

"AA0940 - A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)".

Si evidenzia che la Regione ha previsto, nell'ambito del finanziamento delle funzioni (non tariffate) un finanziamento omnicomprensivo a funzione, che per il 2023 si attesta sul 16 per cento dell'attività di ricovero ed ambulatoriale prodotta nel corso del 2022, per un importo complessivo di 158.500.453,00 euro. Detto

⁶² Quesito n. 15, parte terza della relazione-questionario

⁶³ Tabella 13 della nota integrativa.

⁶⁴ Quesito n. 3 della relazione-questionario.

finanziamento assorbe il finanziamento del sistema integrato SSR-Università che negli anni 2018 e antecedenti integrava la remunerazione a tariffa delle prestazioni, pari al 7 per cento della produzione ospedaliera, in favore di cittadini residenti nella Regione.

Voci rilevanti di spesa

Spesa per il personale

Nell'esercizio in esame la spesa per il personale si è attestata su un importo leggermente inferiore rispetto all'anno precedente.

Nel 2023, infatti, il costo totale delle prestazioni di lavoro (al lordo oneri accessori e IRAP), pari a 236.508.090,26 euro, registra un decremento del - 1,09% percento rispetto all'esercizio precedente (239.119.888,06 euro) come evidenziato in dettaglio nella tabella seguente.

TIPOLOGIA	Anno 2022	Anno 2023	Var. % 2023 vs 2022
Personale dipendente a tempo indeterminato	224.308.481,88 €	226.011.901,00 €	
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	12.260.425,13 €	8.856.327,38 €	
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	2.153.452,00 €	2.328.805,00 €	
Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico: B.2.A.15.4, B.2.B.2.4 - A.5.B.1, A.5.C.1, A.5.D.1)	397.529,05 €	-688.943,12 €	
Altre prestazioni di lavoro	0,00	0,00	
Totale costo prestazioni di lavoro	239.119.888,06 €	236.508.090,26 €	- 1,09%

Secondo quanto rilevato dal Direttore Generale nella relazione sulla gestione, la riduzione è stata determinata dall'adesione agli obiettivi regionali, con una gestione finalizzata a un'attenta e responsabile rimodulazione progressiva delle risorse disponibili. Tale processo si è sviluppato in coerenza con l'evoluzione del nuovo scenario operativo post-Covid e con il venir meno delle esigenze straordinarie di potenziamento che avevano caratterizzato la precedente fase emergenziale.

La gestione e l'amministrazione delle risorse umane nell'anno 2022 si erano rivelate particolarmente onerose, in quanto, oltre a dover rispondere alle esigenze

di ripresa e progressivo riposizionamento delle attività non direttamente correlate all'emergenza pandemica, risultavano significativamente condizionate dal perdurare degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, nella prima metà dell'anno, tale emergenza aveva reso necessario un consistente incremento delle assunzioni di personale al fine di garantire l'adeguata erogazione dei servizi sanitari, sia in ambito assistenziale che nelle attività di supporto correlate.

Nel 2023 la gestione delle risorse umane è stata improntata a criteri di maggiore attenzione e responsabilità, in un'ottica di progressivo riequilibrio della dotazione organica e di ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili.⁶⁵

Come si rileva dalla relazione questionario, l'Ente si è avvalso della facoltà, prevista dall'art. 1, c. 268, lett. b), L. 234/2021, di assumere a tempo indeterminato mediante procedure di stabilizzazione del personale del ruolo sanitario e sociosanitario, in coerenza con il Piano triennale del fabbisogno del personale⁶⁶. Sono state pertanto assunte 30 unità di personale (di cui 1 medico, 2 ostetriche, 1 infermiere e 26 oss) per una spesa complessiva sostenuta nel 2023 di 410.297,23 euro.

In particolare, il costo del personale dipendente, esclusi oneri accessori e IRAP (voce BA2080 del CE *Costi del personale*), al 31 dicembre 2023 ammonta a 220.108.226,00 euro, registrando un decremento rispetto al 2022 (del -1 per cento) in cui il relativo costo è stato di 221.734.316,00 euro.⁶⁷

Nell'ambito della spesa totale, come evidenziato nella tabella seguente, la componente principale della spesa per il personale è rappresentata dal personale del settore sanitario, e, a seguire, dal personale del ruolo tecnico, del ruolo amministrativo e infine del ruolo professionale:⁶⁸

Personale ruolo sanitario	€ 174.094.908,75
Dirigenza	€ 72.858.593,00
Comparto	€ 101.236.316,00
Personale ruolo professionale	€ 450.392,00
Dirigenza	€ 450.392,00
Comparto	
Personale ruolo tecnico	€ 36.738.942,00
Dirigenza	€ 286.498,00
Comparto	€ 36.452.444,00
Personale ruolo amministrativo	€ 8.823.983,00
Dirigenza	€ 1.349.912,00

⁶⁵ Relazione del Direttore Generale, p. 65

⁶⁶ Quesito n. 28 parte seconda della relazione - questionario.

⁶⁷ Tabella a p. 67 della relazione del Direttore Generale

⁶⁸ Tabella costo del personale, p. 11 del verbale del Collegio sindacale n. 4 del 2 maggio 2024.

Comparto	€ 7.474.071,00
Totale Generale	€ 220.108.226,00

E' stata inoltre evidenziata, con riferimento al reclutamento del personale della dirigenza medica, una particolare difficoltà nel reperimento di alcune tipologie di specialisti (in particolare nell'area dell'emergenza urgenza e anestesiologicala) tale per cui non è stato possibile assumere nella misura necessaria a soddisfare l'intero fabbisogno dell'Azienda, nonostante le diverse procedure espletate.

Rispetto dei tetti di spesa del personale

Nel questionario è dichiarato che non è stato rispettato il tetto di spesa prescritto dall'art. 11, c. 1, del D.L. 35/2019,⁶⁹ convertito con modificazioni, dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, precisandosi che detto limite non è aziendale ma di livello regionale⁷⁰.

Al contempo, non risulta rispettato neanche il limite prescritto dall'art. 2, c. 71, della L. 191/2009 poiché l'incremento della spesa del personale nel 2023 rispetto alla spesa del 2004 è di 54.355.800,17 euro⁷¹, come evidenziato nella seguente tabella.

⁶⁹ A norma dell'art. 11 c. 1 del D.L. 35/2019 "A decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni, nell'ambito del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato e ferma restando la compatibilità finanziaria, sulla base degli indirizzi regionali e in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, non può superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018, come certificata dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. I predetti valori sono incrementati annualmente, a livello regionale, di **((un importo pari al 10 per cento))** dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente. Nel triennio 2019-2021 la predetta percentuale è pari al 10 per cento per ciascun anno. **((Qualora nella singola Regione emergano, sulla base della metodologia di cui al sesto periodo, oggettivi))** ulteriori fabbisogni di personale rispetto alle facoltà assunzionali consentite dal presente articolo, valutati congiuntamente dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, può essere concessa alla medesima Regione un'ulteriore variazione del 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'anno precedente, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale [...].

⁷⁰Risposta a quesito n. 21 e 21.1 parte seconda della relazione- questionario.

⁷¹Risposta a quesito n. 13.2 della relazione - questionario.

					Importi (euro)
SPESA PER IL PERSONALE 2004 *					141.020.000,00 €
Al netto di:					
Spese per arretrati di anni precedenti al 2004 per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro					3.976.000,00 €
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati					267.000,00 €
Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni					3.337.000,00 €
Totale netto spesa 2004					133.440.000,00 €
1,4% della Spesa					1.868.160,00 €
Dato Spesa 2004 da considerare per il calcolo (A)					131.571.840,00 €
					Importi (euro)
SPESA PER IL PERSONALE 2023 *					234.868.228,38 €
Al netto di:					
Spese per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute successivamente al 2004					48.868.067,00 €
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati					66.889,00 €
Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni					5.632,21 €
Totale netto Spesa 2023 (B)					185.927.640,17 €
Differenza tra la spesa 2023 e la spesa 2004 da considerare per il calcolo				(B)-(A)	54.355.800,17 €

Su tale aspetto questa Sezione fa rinvio al contenuto della relazione sul rendiconto generale della Regione relativo all'esercizio 2023 (Deliberazione n. 99/2024/PARI⁷²) in cui è stato evidenziato che, in base ai dati contabili a tale momento disponibili, la stima regionale della spesa per le risorse umane, sostenuta nel 2023, avrebbe rispettato il vincolo di cui all'art. 11, c. 1, D. L. 35/2019, come modificato dall'art. 1, c. 269, L. 30 dicembre 2021, n. 234.

Alla data di risposta alla nota istruttoria⁷³, la Regione ha inoltre confermato che *"si stima che la spesa riferita alle risorse umane programmate per l'anno 2023, a differenza dell'anno precedente, rispetti il vincolo di cui all'art. 11 del Decreto Calabria, come modificato dal c. 269 della legge n. 234/2021"*.

Quanto ai rapporti di lavoro a tempo determinato (o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa) nonché con riferimento alla spesa per personale assunto con contratti di formazione lavoro (o altri rapporti formativi, di somministrazione lavoro e lavoro accessorio) dalla seguente tabella⁷⁴ si rileva il superamento, nel 2023, del tetto di spesa di cui all'art. all'art. 9, c. 28, D.L. 78/2010⁷⁵.

⁷² Relazione sulla gestione, paragrafo 10.10.1.1. rubricato "Rispetto del tetto di spesa per il 2022" (p. 412).

⁷³ Nota di risposta prot. 457_2025.

⁷⁴ Punto 26 parte seconda della relazione-questionario.

⁷⁵ Art. 9 c. 28 D.L. 78/2010: "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Incidenza a 2023 su 2009	Incidenza a 2023 su 2021	Incidenza 2023 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	6.964.000,00 €	14.017.643,00 €	12.260.425,13 €	8.856.327,38 €	127,17%	63,18%	72,24%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	173.000,00 €	3.477.786,00 €	2.153.452,00 €	2.328.805,00 €	346,13%	66,96%	108,14%

Tuttavia si dà atto che nel 2023 la spesa sostenuta per il personale a tempo determinato ammonta a 8.856.327,38 euro, risultando in diminuzione del 27,76 per cento rispetto al 2022 (in cui ammontava a 12.260.425,13). Si riscontra, al contrario, un aumento, rispetto al 2022, della spesa per personale assunto con contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione e lavoro accessorio.

La Sezione ha quindi condotto un approfondimento istruttorio sulle cause del superamento del tetto di spesa per i contratti a tempo determinato, le collaborazioni coordinate e continuative, nonché contratti di formazione lavoro e altri rapporti formativi nel 2023 rispetto al 2009.

A tale riguardo, l'Azienda ha precisato che il livello di spesa registrato nel 2023 è stato determinato dalle esigenze assistenziali sorte a partire dal 2020 per

personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 117, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti del Servizio sanitario nazionale, con riferimento al personale della dirigenza medica e al personale non dirigenziale appartenente ai profili sanitario e socio-sanitario, alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto della disciplina in materia di spesa per il personale. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 [...]”.

affrontare l'emergenza pandemica nonché dalla successiva ripresa graduale delle attività e dalla necessità di smaltire le liste di attesa aumentate a causa della pandemia.

La stessa Azienda ha sottolineato che, già nel 2022, in mancanza di graduatorie concorsuali disponibili per le assunzioni a tempo indeterminato, aveva proceduto al reclutamento del personale attraverso selezioni più rapide e contratti a tempo determinato, per rispondere alle crescenti necessità assistenziali. In seguito tali contratti sono stati prorogati in attesa della disponibilità per assunzioni a tempo indeterminato e per sopperire alle assenze temporanee di altro personale.

Ha inoltre aggiunto che durante il 2023 sono state adottate misure di contenimento del lavoro a tempo determinato per raggiungere l'obiettivo prefissato i cui effetti si sono tuttavia manifestati nell'anno successivo, il 2024, con un contenimento dei costi, per tale forma di contratti, dell'ordine del 10 per cento.

L'Azienda ha poi precisato di *"aver operato in aderenza alle direttive regionali finalizzate a consolidare gli organici su forme di lavoro non precarie. La politica di stabilizzazione dei contratti a tempo determinato è iniziata mediante specifici avvisi nel corso del 2022 e ancora nel 2023-2024 e si completerà nel corso del 2025"*.

Infine - evidenzia l'Azienda - *"non si deve, tuttavia, trascurare che, nonostante la finalità aziendale sia quella di privilegiare modalità di reclutamento a tempo indeterminato, in una organizzazione complessa quale quella sanitaria, in cui risulta di primaria importanza il mantenimento del livello quali-quantitativo dell'offerta assistenziale, assume rilevanza l'incidenza delle assenze del personale (sia quelle collegate alla fruizione di benefici contrattuali e normativi quali maternità e legge 104/1992, sia quelle connesse all'invecchiamento della popolazione lavorativa e alle correlate limitazioni/prescrizioni all'impiego) e la conseguente necessità di farvi fronte con tempistiche incompatibili con lo scorrimento di graduatorie concorsuali, oltre alla indisponibilità degli idonei, una volta formate le graduatorie. Da ciò è emersa la necessità di orientarsi verso forme di reclutamento del personale attraverso i contratti di somministrazione, con conseguente incremento della spesa"*.

Spesa per assistenza farmaceutica

Nella relazione-questionario il Collegio sindacale ha genericamente attestato il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Regione in materia di spesa farmaceutica.⁷⁶

In aggiunta, in risposta ai quesiti 18 e 18.1 parte seconda del questionario, ha riportato i seguenti dati relativi alla spesa farmaceutica sostenuta nel 2023:

- spesa farmaceutica ospedaliera pari a 19.648.518,05 euro (- 23 per cento, circa, rispetto al costo del 2022, pari a 25.695.935,00 euro);
- spesa per la distribuzione diretta pari a 50.385.223,60 euro (+ 11 per cento, circa, rispetto a quella del 2022, pari a 45.218.824,00 euro).

	Anno 2023	Anno 2022	% +/- 2023 su 2022
a) Spesa farmaceutica ospedaliera	19.648.518,05 €	25.695.935,00 €	-23,53%
b) Spesa per la distribuzione diretta	50.385.223,60 €	45.218.824,00 €	10,25%
C) Spesa per la distribuzione per conto			
d) Spesa farmaceutica convenzionata			
Totale spesa	70.033.741,65 €	70.914.759,00 €	-1,24%

Come si evince dalla tabella, la spesa totale relativa all'assistenza farmaceutica nel 2023 è diminuita dell'1,24 per cento rispetto al 2022.

In termini economici, per l'acquisto ospedaliero di farmaci, la Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta Regionale n. 1237 del 17 luglio 2023 recante "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2023", aveva stabilito per detto esercizio l'obiettivo complessivo di una spesa massima di 1.185.000.000,00 euro corrispondente a +6,3% rispetto 2022,⁷⁷ con scostamenti differenziati tra le aziende sanitarie che tenessero conto dei diversi assetti organizzativi aziendali.

Tale obiettivo nella citata delibera è "definito come risultato tra fattori di incremento della spesa e fattori di potenziale risparmio ed esclude i farmaci innovativi previsti nel fondo nazionale, l'ossigenoterapia, i vaccini e le terapie con i farmaci HCV per la cura di persone risultate positive attraverso la campagna di screening dell'infezione ed è monitorato in corso d'anno tramite verifiche a cadenza bimestrale".

In base a quanto stabilito nella richiamata delibera di giunta, l'obiettivo di spesa farmaceutica ospedaliera diretta assegnato all'Aou di Parma per l'anno 2023 era di 64.908.342 euro (pari ad un + 7,50 per cento rispetto all'anno 2022).

⁷⁶ In risposta ai quesiti n. 17 e 17.1 del questionario.

⁷⁷ Relazione sulla gestione, pag. 169

In sede istruttoria è tuttavia emerso, come rappresentato nella sottostante tabella fornita dall’Azienda,⁷⁸ che l’obiettivo economico assegnato all’Azienda non è stato conseguito in quanto l’incremento di spesa effettivo realizzato nel 2023 si è attestato sulla percentuale + del 12,10 per cento.

Spesa farmaceutica	Spesa Consuntivo 2022	Obiettivo % di spesa 2023 assegnato all'Aou di Parma vs. 2022	Incr. % effettivo dell'Aou di Parma vs. 2022	Obiettivo % di spesa 2023 a livello regionale	Incr. % 2023 a livello regionale
Convenzionata				-	
Ospedaliera	60.404.328	* + 7,5 % per un importo complessivo pari a 64.908.342	12,10%	6,30%	7,20%

Alla richiesta, formulata da questa Sezione, di indicare le ragioni dello sfioramento dell’obiettivo, l’Azienda ha precisato che *"l’acquisto dei farmaci è fortemente condizionato dalle necessità della loro erogazione in somministrazione, attività che viene remunerata all’Azienda erogatrice dalle Aziende territoriali di residenza dell’utente, attraverso i flussi di mobilità. Questa attività, e la correlata voce di ricavo evidenziano un incremento pari a 4.386.744 euro, pari al 57,5 % dell’incremento del costo dei farmaci, nel confronto tra Bilancio di esercizio 2023 e Bilancio di esercizio 2022, e superiore al valore di sfioramento dell’obiettivo"*.

Viene ulteriormente precisato che l'aumento della spesa per somministrazione diretta di farmaci, rispetto al 2022, è stato determinato dall’incremento del numero di pazienti trattati nonché dai maggiori costi dovuti alla scadenza dell’innovatività per una serie di farmaci di area oncologica, di area HIV e farmaci per terapie intravitreali, come già ampiamente illustrato anche nella relazione sulla gestione.⁷⁹

Per contro, avrebbero contribuito al contenimento della spesa l'esito delle gare Intercenter e le rinegoziazioni dei prezzi, nonché ulteriori azioni perseguite nel 2023 nelle aree di oncologia, biosimiliari, terapia immunosoppressiva, intravitreali antiVEGF e terapia HIV.

L’Azienda ribadisce, tuttavia, di aver perseguito tutti gli obiettivi qualitativi, in quanto, come già precisato dal Collegio Sindacale nelle annotazioni al questionario, dichiara che, in ottemperanza alla d.G.R. 1237/2023, la quale assegnava alle Aziende anche obiettivi di appropriatezza, sono stati attuati

⁷⁸ Allegato 1 risposta nota istruttoria punto 15.

⁷⁹ Pag. 63 della relazione sulla gestione.

“interventi finalizzati a garantire l’appropriatezza prescrittiva, quali il monitoraggio continuo dell’utilizzo dei farmaci ed i controlli sulla conformità degli stessi. Nell’ambito dell’appropriatezza d’uso dei farmaci, i principali obiettivi fissati hanno riguardato:

- il contenimento dei consumi territoriali di inibitori di pompa protonica, omega 3, vitamina D e antibiotici sistemici;

- il ricorso ai farmaci a brevetto scaduto (generici/biosimilari) e l’uso prevalente dei farmaci che presentano il miglior rapporto costo/opportunità, a parità di condizioni, in particolare nella categoria dei farmaci antidiabetici, biologici immunosoppressori, oncologici, intravitreali antiVEGF, anticorpi monoclonali per il trattamento della dermatite atopica grave e della rinosinusite cronica grave associata a poliposi nasale;

- la rivalutazione delle terapie oncologiche nel fine vita e delle politerapie nei grandi anziani;

-la compilazione del database oncologico regionale e dei registri di monitoraggio sulla piattaforma AIFA”.

Spesa per dispositivi medici

La normativa statale impone alle regioni di monitorare l’andamento della spesa per acquisto dei dispositivi medici, prescrivendo che l’eventuale superamento del tetto sia recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale e precisando che non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo (art. 17, c. 1, lett. c), del D.l. n. 98/2011). La rilevazione del superamento del tetto di spesa per l’acquisto di dispositivi medici è affidata a un decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, da adottare entro il 30 settembre di ogni anno (art. 1, c. 557, della L. n. 145/2018, che ha sostituito il comma 8 dell’art. 9-ter del D.l. n. 78/2015). Più di recente, l’art. 18, c. 1, del D.L. 9 agosto 2022, n. 115 (convertito, con modificazioni, dalla L. 21 settembre 2022, n. 142) ha aggiunto il comma 9-bis all’art. 9-ter del D.L. n. 78/2015 (poi modificato dall’art. 4, c. 8-bis, del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14), che pone a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per il SSN una quota di quanto necessario a ripianare lo sfioramento del tetto di spesa per i relativi acquisti (c.d. *payback* per i dispositivi

medici). L'istituto è stato riconosciuto legittimo dalla Corte Costituzionale che, con le sentenze n. 139 e n. 140 del 22 luglio 2024, ha ritenuto infondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 9-ter del D.L. n. 78 del 2015, norma cardine del meccanismo del *payback*, ritenendo lo stesso non irragionevole in quanto svolgente anche una funzione solidaristica.

Si evidenzia che, in occasione dell'attività di parificazione del rendiconto regionale 2023, la Regione aveva stimato un tetto di spesa a livello regionale verosimilmente attestantesi su 434 milioni di euro e quindi con uno sforamento stimato a livello regionale pari a 214,60 milioni di euro in ragione di una spesa consolidata 2023 pari a 648,598 milioni di euro, evidenziando che il 50% dell'eccedenza sarebbe stata rimborsata dalle aziende fornitrici.

Quanto all'obiettivo di spesa aziendale assegnato dalla Regione, calcolato su una spesa del SSR programmata con d.G.R. n. 1237 del 12 luglio 2023 per l'anno in esame pari a 700,5 milioni di euro (corrispondente a +5,83% verso il 2022)⁸⁰, l'obiettivo assegnato all'Azienda Ospedaliera di Parma dalla Regione, per il 2023, come confermato in risposta alla nota istruttoria, è di 72.776.327 euro, tenendo conto anche possibili criticità legate al passaggio ad un nuovo gestionale amministrativo.

	Spesa Bilancio Consuntivo 2022	Obiettivo % di spesa 2023 assegnato all'Aou di Parma vs. 2022	Spesa Bilancio Consuntivo 2023	Scostamento (%) tra obiettivo e consuntivo anno2023
Dispositivi Medici	49.238.328	* +16% oltre a 15.635.796 consiguiente a riclassificazioni, per un totale di 72.776.327 pari a 47%	61.074.450	-16,08%

Dalla sopra riportata tabella⁸¹ fornita dall'Azienda in risposta alla nota istruttoria, emerge che la spesa complessiva sostenuta nel 2023 per l'acquisto di dispositivi medici è stata di 61.074.450,00 euro, in aumento di circa + 12 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in cui si era attestata su 49.238.328,00 euro. Tale aumento è stato in parte giustificato con motivazioni di natura contabile, legate alla modifica delle anagrafiche di alcuni prodotti, con conseguente trasferimento di alcune tipologie di prodotto da una classe merceologica ad altra; in particolare, come è stato meglio spiegato in risposta alla nota istruttoria,⁸² lo

⁸⁰ Pg. 102 della d.G.R. 1237/2023

⁸¹ Tab. punto 16 dell'Allegato 1 alla risposta alla nota istruttoria.

⁸² Punto 16 dell'Allegato 1 alla risposta alla nota istruttoria e pag. 63 della relazione sulla gestione.

spostamento alle voci di costo per acquisto di dispositivi ha riguardato voci in precedenza classificate tra i service di diagnostica e di interventistica, quali i materiali di consumo.

Sempre nella relazione sulla gestione, l'aumento dei costi relativi ai dispositivi medici è stato attribuito alla ripresa dell'attività chirurgica, con un incremento nell'area della robotica, ai maggiori costi per le suturatrici e per gli endoscopi monouso, oltre che all'aumento delle spese legate all'attivazione o al consolidamento di nuovi contratti di service.

Tanto premesso, si rileva in ogni caso il raggiungimento dell'obiettivo specifico riferito ai dispositivi medici evidenziando per di più un significativo contenimento, pari a -16,08 per cento, rispetto all'obiettivo assegnato (pari a 72.776.327,00 euro), della spesa a consuntivo (pari a 61.074.450,00 euro).

Infine, in merito ai ricavi derivanti dal *payback* per dispositivi medici, si segnala che nel bilancio consuntivo 2023 l'Azienda, alla voce AA0921, non ha rilevato alcun ricavo (a differenza del precedente anno 2022 in cui i relativi ricavi erano stati iscritti per un ammontare pari a 4.597.637,73 euro).

Consulenze e collaborazioni sanitarie e sociosanitarie

Nell'esercizio 2023 la spesa per consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie (codice BA1350 - voce B.2.A.15 del C.E.) è pari a 11.658.619,16 euro, in diminuzione del -2,36 per cento rispetto al 2022 in cui si è attestata su 11.933.649,63 euro.

voce CE	Descrizione	2023	2022
BA1350 – B.2.A.15	Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	€ 11.658.619,16	€ 11.933.649,63
BA1360 – B.2.A.15.1	Consulenze sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	€ 214.372,24	€ 329.936,94
BA1370 – B.2.A.15.2	Consulenze sanitarie e sociosanitarie da terzi -altri soggetti pubblici	€ 108.524,30	€ 126.460,87
BA1380 – B.2.A.15.3	Consulenze, Collaborazioni interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato	€ 11.060.587,79	€ 11.176.243,67
BA1450 – B.2.A.15.4	Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	€ 275.134,83	€ 301.008,15

Il costo più rilevante di tale macro aggregato è rappresentato dalla spesa per "consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato" (codice BA1380 – voce B.2.A.15.3), pari a 11.060.587,79 euro, risultando comunque in decrescita rispetto al 2022. Tale componente è integrata dalle categorie di seguito riportate:

voce C.E.	Descrizione	2023	2022
BA1380 -B.2.A.15.3	Consulenze, Collaborazioni interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato	€ 11.060.587,79	€ 11.176.243,67
BA1390 - B.2.A.15.3.A)	Consulenze sanitarie da privato – art.55, comma 2, CCNL 08/06/2000	€ 1.822.655,48	€ 1.937.793,89
BA1400- B.2.A.15.3.B)	Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	€ 0,00	€ 0,00
BA1410- B.2.A.15.3.C)	Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e sociosanitarie da privato	€ 116.317,81	€ 348.295,51
BA1420- B.2.A.15.3.D)	Indennità a personale universitario – area sanità	€ 5.775.021,79	€ 5.868.615,49
BA1430- B.2.A.15.3.E)	Lavoro interinale -area sanitaria	€ 1.841.789,35	€ 1.720.915,40
BA1440- B.2.A.15.3.F)	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro – area sanitaria	€ 1.504.803,36	€ 1.300.623,38

Consulenze e collaborazioni non sanitarie

Le consulenze e collaborazioni non sanitarie sono state sostenute per un costo pari a 1.165.857,50 euro (codice BA1750 voce B.2.B.2. del C.E.), registrandosi un aumento del + 4,15% circa rispetto al 2022 (in cui l'omologa spesa è stata di 1.119.341,37 euro)

La voce di costo più consistente di tale complessivo importo, rappresentata dalle consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato che assorbono 1.067.528,58 euro (codice BA1780 – voce B.2.B.2.3), registra un aumento nel 2023 per euro 83.748,15 rispetto al 2022 (in termini percentuali del + 8,51%) come emerge dalla tabella sotto riportata.

codice CE	Descrizione	2023	2022
-----------	-------------	------	------

BA1780- B.2.B.2.3	Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	€1.067.528,58	€ 983.780,43
BA1790- B.2.B.2.3.A	Consulenze non sanitarie da privato	€ 348.920,20	€ 297.291,11
BA1800- B.2.B.2.3.B	Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	€ 7.659,44	€ 3.000,00
BA1810- B.2.B.2.3.C	Indennità a personale universitario - area non sanitaria	€ 24.508,05	€ 26.745,87
BA1820- B.2.B.2.3.D	Lavoro interinale area non sanitaria	€ 487.016,36	€ 432.536,33
BA1830- B.2.B.2.3.E	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - are non sanitaria	€ 199.424,53	€ 224.207,12
BA1831- B.2.B.2.3.F	Altre consulenze non sanitarie da privato - in attuazione dell'art. 79, c.1sexies, lett. c) del D.L. n.112/2008, convertito con L. 133/2008 e della L.23.12.2009 n.191	€ 0,00	€ 0,00

PNRR – Piano nazionale di ripresa e resilienza

L'Ente è stato individuato dalla Regione quale soggetto attuatore per l'esecuzione dei programmi di investimento relativi alla missione 6 del PNRR⁸³ dei quali si riporta, di seguito, il cronoprogramma finanziario⁸⁴.

La tabella mostra, per ciascun intervento della Missione 6 e Componente 2 (innovazione, ricerca e digitalizzazione del SSN), il numero di progetti avviati, gli importi assegnati a valere su PNRR e PNC in ciascuna annualità (2023-2024) nonché l'importo complessivo speso fino al 31 dicembre della annualità di riferimento, come è stato chiarito per le vie brevi dall'Azienda.

Dalla stessa tabella si riscontra che non figurano progetti relativi ad interventi della Missione 6 Componente 1 (Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale).

Codifica	Descrizione investimento	Anno 2023				Anno 2024			
		Numerosità a Cup	Assegnato PNRR	Assegnato PNC	Importo speso	Numerosità Cup	Assegnato PNRR	Assegnato PNC	Importo speso
M6.C1.I1.1	1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €
M6.C1.I1.2	1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €
M6.C1.I1.3	1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0	0,00 €	0,00 €	0,00 €
M6.C2.I1.1	1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	9	9.844.957,00 €	0,00 €	0,00 €	0	0,00 €	0,00 €	3.164.036,19 €
M6.C2.I1.2	1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1	1,00 €	10.703.532,00 €	595.987,70 €	0	0,00 €	0,00 €	7.510.629,26 €
M6.C2.I1.3	1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	2	728.285,88 €	0,00 €	0,00 €	2	503.751,00 €	0,00 €	172.813,00 €
M6.C2.I2.1	2.1 Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	2	348.000,00 €	0,00 €	40.585,53 €	9	348.000,00 €	0,00 €	348.966,02 €
M6.C2.I2.2	2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	1	551.447,87 €	0,00 €	6.625,00 €	0	0,00 €	0,00 €	8.883,80 €

⁸³ Quesito n. 1 parte quarta della relazione-questionario.

⁸⁴ Quesito n. 4 parte quarta della relazione – questionario.

Nel questionario il Collegio sindacale riferisce altresì che l’Azienda, nel 2023, ha avuto accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, di cui all'art. 26, c. 7, del D.L. n. 50/2022, da destinare a interventi edili quali Case della comunità, centrali operative territoriali e Ospedali di comunità⁸⁵ per i seguenti interventi:

- completamento del Polo materno infantile – nuovo ospedale delle mamme per 7.951.039,50 euro (art. 26, c. 7, D.L. 50/2022);
- Ospedale Maggiore di Parma – Padiglione Ortopedia – PS Covid per 22.706,56 euro (art. 26, c. 4, lett. a, D.L. 50/2022);
- Ospedale Maggiore di Parma – Padiglione ala est, riqualificazione funzionale U.O. Anestesia e Rianimazione per 79.451,01 euro (art. 26, c. 4, lett. a, D.L. 50/2022);
- Ospedale Maggiore di Parma – Padiglione ala sud riqualificazione funzionale per 208.106,10 euro (art. 26, c. 4, lett. a, D.L. 50/2022).

Sul fronte organizzativo, nella stessa relazione – questionario si dà atto che l’Azienda ha provveduto a tutte le necessarie misure per consentire il rispetto del cronoprogramma e delle scadenze di rendicontazione. Come precisato, in particolare, dal Collegio sindacale⁸⁶ *“L’Ente ha adottato le ‘Linee guida per la governance del PNRR’ (delibera n. 933 del 21 dicembre 2022) con lo scopo di fornire alle Strutture aziendali linee di orientamento e di indirizzo metodologiche, nonché indicazioni di massima e, per quanto possibile, suggerimenti operativi su elementi attuativi di particolare rilievo che caratterizzano le principali fasi amministrative di avvio e attuazione degli interventi PNRR. Le Linee guida prevedono, altresì, l’istituzione di una Cabina di regia ad ampia partecipazione con lo scopo di supportare l’attività dei RUP, verificare il funzionamento generale della governance, verificare il rispetto delle scadenze e risolvere eventuali criticità legate alla gestione degli interventi finanziati dal PNRR.”*

Il Collegio sindacale attesta ⁸⁷ altresì che gli organi interni, preposti ai controlli sulla regolarità degli atti amministrativi, hanno adottato procedure specifiche per prevenire il rischio di eventuali frodi nella gestione dei fondi, ai sensi dell’art. 8 del D.M. 11/10/2021, e che ⁸⁸ *“le Aziende Sanitarie di Parma, in ottemperanza alla nota protocollo regionale n. 0179475.U del 24 febbraio 2023 redatta dall’Area Monitoraggio Attuazione Investimenti PNRR, hanno dato avvio all’utilizzo delle checklist 5.1 e checklist 5.2 relative alle procedure di approvvigionamento al fine di evidenziare i controlli effettuati nell’ambito dei finanziamenti PNRR.*

A livello regionale, il Nucleo di Audit Regionale ha predisposto delle specifiche Linee Guida (determinazione n. 23188 del 6 novembre 2023) ad utilizzo degli

⁸⁵ Quesito n. 5 parte quarta della relazione - questionario.

⁸⁶ Quesito n. 7.1 parte quarta della relazione-questionario.

⁸⁷ Quesito n. 12 della relazione-questionario.

⁸⁸ Quesito n. 12.2 della relazione-questionario.

Internal Auditor nell'ambito dei controlli sui progetti PNRR/PNC. Seguendo tale impostazione, le Funzioni di Audit Interno delle Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna hanno dato inizio alle verifiche in ambito PNRR attraverso il controllo dell'adeguata compilazione delle checklist amministrativo-contabili predisposte dal Ministero della Salute e hanno, altresì, verificato la corretta conservazione documentale degli atti specificatamente inerenti ai finanziamenti PNRR. La seconda parte dell'anno, come da programmazione interna, prevede l'avvio dei controlli di tipo contabili attraverso ulteriori checklist ad uso dei Servizi aziendali”.

Considerato in diritto

1. La L. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ha previsto, all'art.1, cc. 166 e 167, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti. Tale adempimento deve dare conto, in particolare, del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno e dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, nonché di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'art. 1, c. 170, della medesima legge ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale l'applicazione delle disposizioni dettate dai commi 166 e 167 per gli enti locali, rimettendo alla Corte dei conti il compito di segnalare alla regione interessata il mancato rispetto da parte di tali enti dell'obbligo di presentazione della prescritta relazione annuale sul bilancio di esercizio.

L'ambito dei poteri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è stato quindi precisato e ampliato dall'art. 1, commi 3, 4 e 7, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213. In particolare, l'art. 1, c. 3, del citato decreto-legge ha previsto che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, della L. n. 266/2005, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di

pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Come evidenziato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 39/2014), l'art. 1, c. 3, del D.L. n. 174/2012 fa rinvio – ai soli fini, peraltro, delle modalità e procedure dell'esame – ai commi 166 e seguenti dell'art. 1 della citata L. n. 266/2005. Ai fini della verifica in questione, la Sezione regionale di controllo deve accertare che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali resta fermo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-sexies, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dall'art. 2, c. 12, della L. 28 dicembre 1995, n. 549, e dall'art. 32 della L. 27 dicembre 1997, n. 449.

1.1. Chiamata a pronunciarsi su dette disposizioni, la Corte costituzionale ha affermato che il controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale va ascritto alla *“categoria del sindacato di legalità e di regolarità”*, da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie, e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (come per il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

La lettura che la Corte costituzionale ha fornito del comma 7 dell'art. 1 del decreto-legge n. 174/2012 ne mette in evidenza il carattere cogente, a differenza di quanto statuito per i bilanci e i rendiconti della Regione per i quali il controllo assume carattere collaborativo incidendo sullo stesso esercizio della potestà legislativa. È stato infatti sottolineato dalla Corte costituzionale che *“Il comma 7 disciplina l'esito dei controlli previsti dai commi 3 e 4, stabilendo che, qualora la sezione regionale competente accerti squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, dalla pronuncia di accertamento da essa emessa discende l'«obbligo», per le amministrazioni interessate, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito di tale pronuncia, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio». Stabilisce altresì che, qualora la Regione (rectius l'amministrazione interessata, potendosi trattare anche degli enti del Servizio sanitario nazionale) non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica degli stessi da parte della sezione*

regionale di controllo dia esito negativo, «è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria». A tal proposito, la Consulta ha sottolineato che "(...) l'accertamento, da parte delle sezioni regionali della Corte dei conti, delle carenze di maggiore gravità elencate dal comma stesso, fa sorgere l'obbligo, in capo all'ente controllato, di adottare i provvedimenti di modificazione del bilancio o del rendiconto necessari per la rimozione delle irregolarità e il ripristino degli equilibri di bilancio. Lo stesso comma 7 prevede poi [...] che l'inosservanza di detto obbligo, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per la inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria. Si tratta, dunque, di effetti – attribuiti dalla disposizione impugnata alle pronunce di accertamento della Corte dei conti – chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati. Siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti. Essi comportano, in tutta evidenza, una limitazione dell'autonomia degli enti del Servizio sanitario nazionale, che, tuttavia – come questa Corte ha già incidentalmente rilevato nella sentenza n. 60 del 2013 – si giustifica «in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito [...] in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost.», anche in considerazione delle esigenze di rispetto dei vincoli posti dal diritto dell'Unione europea". (Corte cost., sentenza n. 39/2014 e successivamente sentenza n. 157/2020).

Proprio in ragione di ciò è stato ulteriormente affermato che il sindacato sui bilanci degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, unitamente alla parifica dei rendiconti regionali, appartiene al genere dei controlli di legittimità-regolarità (sentenze Corte Costituzionale n. 40 del 2014, 60 del 2013, 157 del 2020).

Resta inteso che, come ricordato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR), l'applicazione della ricordata misura interdittiva, proprio per la capacità di incidere su gestioni finalizzate alla tutela alla salute, deve trovare un adeguato bilanciamento con i principi sanciti dall'art. 32 della Costituzione, la cui concreta attuazione presuppone che sia garantita la spesa necessaria all'erogazione di un servizio che sia espressione dei livelli essenziali di

assistenza (cfr. Corte cost., sentenze n. 169/2017, n. 62/2020 e n. 157/2020 secondo cui «*nell'ambito del Servizio sanitario nazionale la finalità prevalente è quella di assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative*»).

Orbene, a questo riguardo, per verificare l'esatta portata dell'effetto interdittivo occorre rammentare (delibera di questa Sezione, n. 63/2020/PARI) che esso afferisce non già ai "costi necessari", inerenti alla prestazione dei LEA, quanto piuttosto alle altre spese sanitarie, assoggettate invece al principio della sostenibilità economica. «*Infatti, mentre di regola la garanzia delle prestazioni sociali deve fare i conti con la disponibilità delle risorse pubbliche, dimensionando il livello della prestazione attraverso una ponderazione in termini di sostenibilità economica, tale ponderazione non può riguardare la dimensione finanziaria e attuativa dei LEA, la cui necessaria compatibilità con le risorse è già fissata attraverso la loro determinazione in sede normativa*» (Corte cost., n. 62/2020, punto 4.5. del *Considerato in diritto*).

Qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie sanzionabili, nei termini di cui all'art. 1, c. 7, del D.L. n. 174/2012, la Sezione regionale di controllo può comunque rinvenire la necessità di richiamare l'attenzione dell'ente, in particolare degli organi politici e di controllo, ognuno per quanto di competenza, ad adottare le opportune misure di autocorrezione.

1.2. A completamento del delineato quadro normativo, vanno richiamate le linee guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR, che intendono assicurare, alle Sezioni regionali della Corte dei conti e ai singoli collegi sindacali, uno strumento unitario di verifica che permetta di monitorare aspetti particolarmente significativi della gestione degli enti sanitari, avente notevole incidenza sulla finanza pubblica ed elevata complessità.

Tanto premesso, i parametri cui conformare i controlli ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, del D.L. n. 174/2012 sono i seguenti:

- 1) conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio;
- 2) osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c. Cost.);
- 3) sostenibilità dell'indebitamento;

4) assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

1.3. Conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio

Il conseguimento dell'equilibrio di bilancio, così come il suo mantenimento in corso di esercizio, rappresenta il parametro fondamentale cui conformare i controlli, intestati dalla Corte dei conti, sulla gestione finanziaria degli enti del Servizio sanitario nazionale. La relazione-questionario redatta dal Collegio sindacale sul bilancio di esercizio deve essere innanzitutto strumentale alla verifica da parte delle Sezioni regionali di controllo dell'equilibrio economico-finanziario dell'ente sanitario. L'oggetto del controllo è, infatti, il bilancio di esercizio che, per le aziende sanitarie e la Gestione sanitaria accentrata, deve rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del periodo di riferimento, così come previsto dalla Regione Emilia-Romagna, all'art. 9, c. 1, della L.R. 16 luglio 2018, n. 9, recante *"Norme in materia di finanziamento, programmazione, controllo delle aziende sanitarie e gestione sanitaria accentrata. Abrogazione della legge regionale 20 dicembre 1994, n. 50, e del regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61. Altre disposizioni in materia di organizzazione del servizio sanitario regionale"*.

Come ricordato, tra l'altro, dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione 6/SEZAUT/2020/INPR, "il mantenimento degli equilibri di bilancio costituisce una garanzia per la continuità dell'erogazione di un servizio costituzionalmente tutelato come quello della salute". Inoltre, il Legislatore ha imposto agli enti del SSR, in ossequio ai principi di economicità ed efficienza, il rispetto del vincolo di bilancio, attraverso l'equilibrio di costi e ricavi. A tale riguardo, l'art. 4, c. 8, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, prevede che le aziende ospedaliere, inclusi i policlinici universitari, devono chiudere il proprio bilancio in pareggio.

L'art. 10 della L. 23 dicembre 1994, n. 724, nell'estendere alle unità sanitarie locali l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, c. 8, D.Lgs. n. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che "agli eventuali disavanzi di gestione, ferma restando la responsabilità diretta delle predette unità sanitarie locali, provvedono le regioni con risorse proprie, con conseguente esonero di interventi finanziari da parte dello Stato". La Corte Costituzionale, con sentenza 21-28 luglio 1995, n. 416, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, c. 1, della citata L. n. 724/1994 nella parte in cui impone alle regioni di provvedere con risorse proprie al ripiano degli eventuali disavanzi di gestione anche in relazione a scelte esclusive o determinanti dello Stato.

L'art. 3, c. 2, del D.L. 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 novembre 2001, n. 405, prevede che le regioni adottino le disposizioni necessarie per stabilire l'obbligo delle aziende sanitarie ed ospedaliere e delle aziende ospedaliere autonome di garantire l'equilibrio economico nonché per individuare le tipologie degli eventuali provvedimenti di riequilibrio e per determinare le misure a carico dei direttori generali nell'ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico.

Infine la Regione deve garantire l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso e con riferimento ai singoli enti del Servizio sanitario regionale. Nel dettaglio, l'art. 1, c. 274, della L. n. 266/2005 dispone che, al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, restano fermi gli obblighi posti a carico delle regioni, con l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005, finalizzati a garantire l'equilibrio economico-finanziario nel settore sanitario nonché a prevedere, ove si prospettino situazioni di squilibrio nelle singole aziende sanitarie, la contestuale presentazione di piani di rientro pena la dichiarazione di decadenza dei rispettivi direttori generali. In particolare, ai sensi dell'art. 6 della citata Intesa, le Regioni si impegnano a garantire, in sede di programmazione regionale, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso in sede sia di preventivo annuale sia di conto consuntivo, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, nonché ad adottare misure per la riconduzione in equilibrio della gestione ove si prospettino situazioni di squilibrio.

Gli obblighi di conseguimento dell'equilibrio economico-patrimoniale posti in capo agli enti del Servizio sanitario regionale risultano maggiormente verificabili in concreto a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che, in particolare all'art. 29, c. 1, lett. d), stabilisce che i contributi regionali per il ripiano delle perdite registrate dagli enti del settore sanitario sono rilevati in un'apposita voce del patrimonio netto sulla base del provvedimento regionale di assegnazione, con contestuale iscrizione di un credito verso la regione. Al momento dell'incasso del credito, il contributo viene stornato dall'apposita voce del patrimonio netto e portato a diretta riduzione della perdita all'interno della voce «utili e perdite portati a nuovo». Tale modalità di contabilizzazione consente di evitare che i contributi regionali, erogati in anni successivi rispetto a quello di

emersione della perdita, inquinino il risultato economico dell'esercizio di assegnazione all'ente dei contributi medesimi. Ed infatti le regioni devono fornire adeguata copertura ai disavanzi del proprio sistema sanitario con le risorse derivanti dalle manovre fiscali dell'esercizio successivo. In tal senso si esprime l'art. 20, c. 2-bis, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, secondo il quale i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi.

La Regione Emilia-Romagna, con la citata L.R. n. 9/2018, ha richiamato, all'art. 9, c. 7, le disposizioni contenute nell'art. 30 del D.Lgs. 118/2011 in merito alla destinazione del risultato economico positivo eventualmente conseguito dagli enti del Servizio sanitario regionale a fine esercizio, che deve essere portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. La destinazione dell'eventuale eccedenza è diversamente disciplinata a seconda degli enti interessati. In particolare, per gli enti di cui all'art. 19, c. 2, lett. b), punto i) (gestione sanitaria accentrata), e lett. c) (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni, aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) essa è accantonata a riserva ovvero è resa disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale.

1.4. Osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c. Cost.).

Il mantenimento di un equilibrio stabile consente all'ente di mantenersi, in prospettiva, in una situazione di risultato positivo di esercizio e di sostenibilità dell'indebitamento. È per detta ragione che il legislatore ha previsto vincoli ben precisi alla crescita dell'indebitamento:

- qualitativo, relativo alla destinazione delle risorse in tal modo acquisite;
- quantitativo, relativo alla sostenibilità degli oneri annuali che discendono dall'indebitamento.

Rispetto al primo profilo (vincolo qualitativo della spesa), l'art. 119, u.c., della Costituzione stabilisce che gli enti territoriali possono indebitarsi per le sole spese di investimento.

La riforma che ha costituzionalizzato il principio del pareggio di bilancio ha, dunque, inteso rafforzare il divieto già affermato dall'art. 119, comma 6, della Costituzione nella sua versione originaria e sancito a livello di legislazione

ordinaria dall'art. 3, c. 16, della L. 24 dicembre 2003, n. 350 secondo il quale le regioni possono, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere solo per finanziare spese di investimento.

1.5. Sostenibilità dell'indebitamento

Con riferimento agli enti del Sistema sanitario regionale, il vincolo quantitativo della spesa si riferisce al rispetto dei limiti di finanza pubblica posti all'ammontare complessivo del debito o al costo per interessi passivi sostenuto dagli enti del Servizio sanitario regionale. Ai sensi dell'art. 2, c. 2-sexies, lett. g) punto 2, del D.Lgs. n. 502/1992, *"La regione disciplina altresì: fermo restando il generale divieto di indebitamento, la possibilità per le unità sanitarie locali di: ... contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici per cento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione; ..."*. L'art. 1, c. 664, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, ha statuito che *"... le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano le proprie strutture sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture. Le regioni e le province autonome sono tenute ad adeguare i rispettivi ordinamenti; è fatta comunque salva la facoltà di prevedere un limite inferiore all'indebitamento."*

Il Legislatore statale, dunque, ha ritenuto di fissare il limite massimo di indebitamento a carico delle aziende e degli altri enti del sistema sanitario in un valore percentuale dato dal rapporto tra il costo del servizio del debito (quota capitale e quota interessi) e le "entrate proprie" dell'esercizio, senza tuttavia dare alcuna definizione di queste ultime.

L'art. 6, c. 4, della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29, recante *"Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale"*, come sostituito dall'art. 33, c. 1, della L.R. 26 luglio 2007, n. 13, prevede che la Giunta regionale può, ai sensi dell'art. 119, u.c., della Costituzione e dell'art. 3, commi da 16 a 21, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, autorizzare le proprie aziende sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento anche oltre i limiti di durata di cui all'articolo 2, c. 2-sexies, lett. g), punto 2) del

D.Lgs. n. 502 del 1992, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture.

Da tale quadro normativo si ricava che l'indebitamento a lungo termine delle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna è soggetto ai seguenti vincoli normativi:

- 1) finanziamento di sole spese di investimento;
- 2) durata decennale, con facoltà di superamento in caso di autorizzazione regionale;
- 3) limite quantitativo complessivo delle rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15% delle entrate proprie;
- 4) autorizzazione della Giunta regionale.

1.6 Assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti

Tale ultimo parametro rappresenta una clausola aperta che raccoglie tutte le irregolarità e, in particolare, quelle derivanti dal mancato rispetto delle regole di finanza pubblica che possono avere un'incidenza sull'equilibrio, anche dinamico, dei bilanci degli enti sanitari.

In tale prospettiva, con riferimento all'esercizio 2023 le linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con la richiamata deliberazione 11/SEZAUT/2024/INPR, oltre a considerare i tradizionali aspetti di indagine ricompresi nella sfera di competenza delle verifiche del collegio sindacale, confermano l'ambito di verifiche correlate all'attuazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza in ambito sanitario (parte quarta, "PNRR").

All'esito dell'istruttoria svolta sull'Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara, si rilevano i seguenti profili di criticità.

1) Pagamenti tardivi nelle transazioni commerciali

Dal prospetto allegato al bilancio di esercizio 2023, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, risultano, al 31 dicembre, pagamenti nelle transazioni commerciali, effettuati oltre i termini previsti dal D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, art. 4, pari a 77.396.805,00 euro, corrispondenti al 35,76 per cento dei pagamenti eseguiti nel corso del 2023 per

il complessivo importo di 216.402.202,00 euro a fronte del ricevimento di fatture dei fornitori.

Gli interessi passivi per ritardato pagamento ai fornitori iscritti nel C.E. a qualsiasi titolo (interessi passivi, accantonamenti per interessi di mora, sopravvenienze passive e altro), sono pari a 152.012,00 euro, in aumento rispetto al 2022, in cui ammontavano a 45.575,00 euro.

I pagamenti per interessi passivi verso fornitori, effettuati dall'Azienda nel 2023, ammontano a 14.193,86 euro (SIOPE).

La Sezione rammenta che il pagamento tempestivo delle obbligazioni nelle transazioni commerciali, oltre a rappresentare un fattore di interesse per i fornitori e per il regolare svolgimento del mercato, costituisce un adempimento dovuto nell'interesse dello stesso debitore al fine di evitargli l'addebito di interessi di mora a un tasso particolarmente oneroso rappresentativo del disfavore dell'ordinamento per prassi dilatorie dei pagamenti. L'inosservanza dei tempi di pagamento assume perciò un peso ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato ai Direttori generali e amministrativi, venendo essa decurtata in misura variabile a seconda dell'entità del ritardo ai sensi dell'art. 1, c. 865, della L. 145/2018.

Sul monitoraggio dei tempi di pagamento, il successivo comma 866 dell'art. 1 della medesima legge di bilancio per il 2019 ha disposto che le Regioni trasmettano al Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, una relazione in merito all'applicazione e agli esiti del comma 865, che costituisce adempimento anche ai fini dell'accesso alla quota premiale del finanziamento sanitario a carico del bilancio dello Stato per gli effetti dell'art. 2, c. 68, lett. c), della L. 23 dicembre 2009, n. 191. Il Tavolo tecnico verifica periodicamente, nel corso delle riunioni sui conti sanitari trimestrali e annuali, l'attuazione della citata normativa per gli enti del SSN che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente.

Il tempestivo pagamento delle fatture nelle transazioni commerciali ha assunto grande rilevanza anche nell'orizzonte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia, che definisce, oltre a un ampio programma di investimenti, un pacchetto di riforme cosiddette "abilitanti": in tal senso, si segnala, infatti, che *"Tra le riforme abilitanti del PNRR, che l'Italia si è impegnata a realizzare in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 relativa alla 'Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie'"* (cfr. Circolare Mef-Rgs del 7 aprile 2022, n. 17).

Puntuali linee guida sono state da ultimo dettate dal MEF nella circolare n. 36 dell'8 novembre 2024 ai fini dell'individuazione delle fatture di natura

commerciale, del corretto utilizzo della facoltà prevista dall'articolo 4, c. 4, del D.Lgs. 231/2002, nonché degli adempimenti degli organi di controllo di regolarità amministrativa e contabili in ordine al corretto utilizzo della predetta facoltà.

In ragione della stringente disciplina su richiamata, s'impone pertanto, per l'Azienda, particolare cura nella fasi della liquidazione e dei pagamenti delle fatture onde addivenire a un sollecito saldo delle stesse e prevenire contenziosi spesso aventi, non a caso, ad oggetto la sola corresponsione di interessi.

2) Mancata riscossione di finanziamenti regionali destinati a investimenti

Dallo stato patrimoniale risulta una diminuzione sia dei crediti complessivi (-11,48 per cento) sia delle posizioni creditorie nascenti in esercizi pregressi (2019 e precedenti, corrispondenti al -37,26 per cento rispetto ai crediti vetusti del 2022). A dispetto dell'incoraggiante andamento del complessivo aggregato dei crediti non ci si può esimere tuttavia dal rilevare l'aumento (+ 66,68 per cento) dei crediti nei confronti della Regione per versamenti a patrimonio netto (4.289.795,00 euro), giustificato dall'Azienda con due finanziamenti iscritti a bilancio di esercizio 2019, come evidenziato nelle seguenti tabelle di dettaglio riferite alle due annualità 2022 e 2023.

N. Delibera regionale	Descrizione	Importo
DD/2015/18971	INTERVENTO DI AMMODERNAMENTO, SOSTITUZIONE E ACQUISIZIONE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE AOSP DI PARMA	628.000
DD/2018/18561	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ALL' AOSP DI PARMA PER L'INTERVENTO PI 1 PREVISTO NEL PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLE STRUTTURE SANITARIE	1.945.600
	TOTALE CREDITI VETUSTI AL 31.12.2022	2.573.600
N. Delibera regionale	Descrizione	Importo
DD/2015/18971	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ALL' AOSP DI PARMA PER L'INTERVENTO DI AMMODERNAMENTO, SOSTITUZIONE E ACQUISIZIONE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE AOSP DI PARMA	628.000
DD/2018/18561	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ALL' AOSP DI PARMA PER L'INTERVENTO PI 1 PREVISTO NEL PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLE STRUTTURE SANITARIE	1.945.600
DD/2019/14912	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO STATALE E REGIONALE A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE PER GLI INTERVENTI APB01, APB03, APB06, APB16 E APB23 DI CUI ALLA DELIBERA DI ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 66/2016.	1.319.387
DGR/2019/2443	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ALL' AOSP DI PARMA PER IL NUMERO UNICO EMERGENZA	396.809
	TOTALE CREDITI VETUSTI AL 31.12.2023	4.289.796

Se è vero che, da un aggiornamento fornito al 23 gennaio 2025, le posizioni creditorie vetuste verso Regione per finanziamento per investimenti risultano in diminuzione, dalle tabelle prodotte e sopra riportate risultano, oltre ai due finanziamenti risalenti al 2019 adottati dall’Azienda a motivo dell’aumento dei crediti per versamenti a patrimonio netto, anche altri due finanziamenti ancora più risalenti, aventi origine nel 2015 e nel 2018, i cui importi, pari rispettivamente a 628.000,00 euro e a 1.945.600,00 euro, appaiono invariati nel 2023 rispetto al 2022 a dimostrazione della non progressione dei sottostanti investimenti.

Si invita pertanto l’Azienda a dare impulso agli interventi cui tali investimenti si riferiscono, risolvendo eventuali nodi di natura tecnica o amministrativa che costituiscano un freno alla loro prosecuzione e al corrispondente incasso dei relativi finanziamenti, costituendo, altrimenti, dette poste attive uno stock di crediti incagliati e risolvendosi gli interventi cui sono destinate in una eccessiva spendita di tempo e risorse che finiscono per rendere gli interventi stessi antieconomici.

3) Superamento del tetto della spesa per personale a tempo determinato

Quanto ai rapporti di lavoro a tempo determinato (o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa) nonché con riferimento alla spesa per personale assunto con contratti di formazione lavoro (o altri rapporti formativi, di somministrazione lavoro e lavoro accessorio ⁸⁹ si rileva il superamento, nel 2023, dei tetti di spesa di cui all’art. 9, c. 28, D.L. 78/2010, avendo la prima tipologia di rapporti di lavoro un’incidenza nel 2023 rispetto al 2009 del 127,17 per cento e la seconda casistica un’incidenza del 346,13 per cento.

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Incidenza a 2023 su 2009	Incidenza a 2023 su 2021	Incidenza 2023 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	6.964.000,00 €	14.017.643,00 €	12.260.425,13 €	8.856.327,38 €	127,17%	63,18%	72,24%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	173.000,00 €	3.477.786,00 €	2.153.452,00 €	2.328.805,00 €	346,13%	66,96%	108,14%

E’ stato ad ogni buon conto messo in evidenza che nel 2023 la spesa di 8.856.327,38 euro sostenuta per il personale a tempo determinato risulta in diminuzione rispetto al 2021 (in cui si è attestata su 14.017.643,00 euro) ed

⁸⁹ Punto 26 parte seconda della relazione-questionario.

anche al 2022 (in cui ha raggiunto 12.260.425,13 euro).

All'approfondimento sulle ragioni dell'ancora elevata incidenza del costo rispetto al parametro assunto dal legislatore (2009), l'Azienda ha precisato che il livello di spesa registrato nel 2023 è stato determinato dalle esigenze assistenziali sorte a partire dal 2020 per affrontare l'emergenza pandemica nonché dalla successiva graduale ripresa delle attività e dalla necessità di smaltire le liste di attesa allungatesi a causa della pandemia.

Come inoltre sottolineato, già nel 2022, in mancanza di graduatorie concorsuali per assunzioni a tempo indeterminato, il reclutamento del personale era avvenuto, per rispondere alle crescenti necessità assistenziali, con contratti a tempo determinato, in seguito prorogati in attesa della disponibilità per assunzioni a tempo indeterminato e per sopperire alle assenze temporanee di altro personale.

Nel 2023, come riferito, sono state adottate misure di contenimento per raggiungere l'obiettivo prefissato i cui effetti si sono manifestati nel successivo 2024, con un contenimento dei costi per contratti a tempo determinato e co.co.co. dell'ordine del 10 per cento.

L'Azienda ha poi precisato di *"aver operato in aderenza alle direttive regionali finalizzate a consolidare gli organici su forme di lavoro non precarie. La politica di stabilizzazione dei contratti a tempo determinato è iniziata mediante specifici avvisi nel corso del 2022 e ancora nel 2023-2024 e si completerà nel corso del 2025"*.

Infine - evidenzia l'Azienda - *"non si deve, tuttavia, trascurare che, nonostante la finalità aziendale sia quella di privilegiare modalità di reclutamento a tempo indeterminato, in una organizzazione complessa quale quella sanitaria, in cui risulta di primaria importanza il mantenimento del livello quali-quantitativo dell'offerta assistenziale, assume rilevanza l'incidenza delle assenze del personale (sia quelle collegate alla fruizione di benefici contrattuali e normativi quali maternità e legge 104/1992, sia quelle connesse all'invecchiamento della popolazione lavorativa e alle correlate limitazioni/prescrizioni all'impiego) e la conseguente necessità di farvi fronte con tempistiche incompatibili con lo scorrimento di graduatorie concorsuali, oltre alla indisponibilità degli idonei, una volta formate le graduatorie. Da ciò è emersa la necessità di orientarsi verso forme di reclutamento del personale attraverso i contratti di somministrazione, con conseguente incremento della spesa"*.

La Sezione, preso atto delle deduzioni svolte dall'Ente, rammenta che la natura cogente delle disposizioni sui limiti di spesa in materia di personale, in quanto principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica, impone a regioni,

province autonome, enti locali nonché agli enti del Servizio sanitario nazionale di adeguarvisi. Il temporaneo affievolimento di tali principi in costanza di un evento eccezionale, qual è stata l'ondata pandemica, non esclude la loro riespansione una volta cessata l'emergenza, per cui tale spesa deve essere gradualmente riassorbita in favore di processi di stabilizzazione del personale ai fini di una minore precarietà dello stesso e contestualmente di una maggiore efficienza organizzativa dell'Ente. Una conferma dell'imperatività di tali principi sono le direttive regionali finalizzate a consolidare gli organici su forme di lavoro non precarie in aderenza alle quali l'Azienda ha dichiarato di aver operato iniziando la politica di stabilizzazione dei contratti a tempo determinato, mediante specifici avvisi, nel corso del 2022 e ancora nel 2023-2024 per completarla nel corso del 2025. La Sezione invita pertanto l'Azienda a proseguire tale approccio conformativo alla ridetta politica di stabilizzazione pur mantenendo il ricorso alle forme di lavoro determinato per le esigenze di stretta necessità.

4) Superamento dell'obiettivo assegnato per la spesa farmaceutica

L'obiettivo economico assegnato all'Azienda di un aumento della spesa farmaceutica contenuto entro il 7,5 per cento non risulta conseguito in quanto l'incremento di spesa effettivo realizzato nel 2023 si è attestato sulla percentuale + del 12,10 per cento.

La Sezione, nel prendere atto delle cause di aumento essenzialmente riconducibili al parziale incremento, rispetto al costo dei farmaci somministrati, della corrispondente voce di ricavo dei medesimi farmaci remunerati da altre aziende di residenza degli utenti in mobilità attiva, nonché all'incremento dei pazienti trattati e alla scadenza dell'innovatività di una serie di farmaci con fuoriuscita degli stessi dal relativo Fondo, raccomanda all'Azienda di continuare a perseguire, ove possibile potenziandole, le misure che dichiara di avere intrapreso nel 2023 per il contenimento della spesa (gare Intercenter, rinegoziazioni dei prezzi, nonché ulteriori azioni nelle aree oncologia, biosimiliari, terapia immunosoppressiva, intravitreali antiVEGF e terapia HIV).

5) Aumento del costo delle consulenze e altre prestazioni non sanitarie da privato

La Sezione rileva un aumento del + 4,15 per cento circa, rispetto al 2022 in cui l'omologa spesa è stata di 1.119.341,37 euro, delle consulenze e collaborazioni non sanitarie, sostenute nel 2023 per un costo di 1.165.857,50 euro, osservando che la voce di costo più consistente di tale complessiva spesa è rappresentata

dalle consulenze, collaborazioni, forme di lavoro interinale e altre prestazioni non sanitarie da privato le quali assorbono 1.067.528,58 euro, registrando esse sole un aumento nel 2023 per euro 83.748,15 rispetto al 2022 (in termini percentuali del + 8,51%).

Si richiama pertanto l'Ente a monitorare tale voce di costo, verificandone l'effettiva necessità al fine di contenerne la progressiva espansione.

P.Q.M.

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma,

Rileva

- 1) pagamenti tardivi nelle transazioni commerciali per 77.396.805,00 euro, corrispondenti al 35,76 per cento dei pagamenti eseguiti nel corso del 2023 per il complessivo importo di 216.402.202,00 euro;
- 2) la mancata riscossione di finanziamenti regionali, aventi origine nel 2015 e nel 2018, i cui importi, pari rispettivamente a 628.000,00 euro e a 1.945.600,00 euro, appaiono invariati nel 2023 rispetto al 2022 a dimostrazione della presumibile non progressione dei sottostanti investimenti;
- 3) il superamento del limite di spesa per il personale a tempo determinato;
- 4) lo scostamento rispetto all'obiettivo assegnato all'Azienda per la spesa farmaceutica;
- 5) l'aumento del costo delle consulenze e altre prestazioni non sanitarie da privato.

Dispone

- che l'AOU di Parma si conformi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale assicuri, in particolare, l'osservanza delle stesse da parte dell'Azienda in virtù dei poteri di vigilanza che esercita su di essa.

In particolare, raccomanda all'Azienda e alla Regione, per quanto di rispettiva competenza:

- 1) di procedere celermente al pagamento dei crediti di natura commerciale;
- 2) di verificare l'andamento degli interventi cui si riferiscono i due finanziamenti regionali risalenti al 2015 e 2018 procedendo così a rimuovere gli ostacoli alla riscossione di questi;

- 3) di conformarsi ai limiti dettati in materia di spesa di personale a tempo determinato anche a favore di processi di stabilizzazione del personale ai fini di una minore precarietà dello stesso e di una contestuale maggiore efficienza organizzativa dell'Ente.
- 4) di perseverare nel perseguimento, ove possibile potenziandole, delle misure che l'Azienda dichiara di avere intrapreso nel 2023 per il contenimento della spesa farmaceutica;
- 5) di monitorare il costo delle consulenze e delle altre prestazioni non sanitarie da privato, verificandone l'effettiva necessità e congruenza alla funzionalità organizzativa dell'Ente al fine di contenerne la progressiva espansione.

- che la presente pronuncia sia pubblicata ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e ne sia trasmessa copia, mediante posta elettronica certificata, al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alle politiche per la Salute, al Direttore generale e al Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma.

- che l'originale della presente pronuncia resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Così deliberato in Bologna, nella Camera di Consiglio del 24 marzo 2025.

Il relatore

Ilaria Pais Greco

Firmato digitalmente

Il Presidente

Marcovalerio Pozzato

Firmato digitalmente

Depositata in segreteria in data 9 aprile 2025

Il funzionario preposto

Nicoletta Natalucci

Firmato digitalmente

Si trasmette la nota Prot. n. 1483 e allegata deliberazione.

La segreteria

Corte dei conti

Sezione regionale di controllo

per l'Emilia-Romagna

Servizio di supporto